GAZZETTA PIEMONTESE

La volontà del Paese

Poche volte, nella vita politica del nostro Paese, i Comizi elettorali significarono, con tanta chiarezza e tanta precisione, la volontà del Paese; e poche volte l'autorità del Ministero uscì dalle urne più rafforzata da un così unanime suffragio. Perchè l'esito delle elezioni, di cui oramai conosciamo la parte maggiore, ha significato in primo luogo la fiducia che il Paese ha riposta negli uomini che stanno al Governo, e nel programma di finanza economica e di ordinata libertà che essi hanno assunto.

Tutte le opposizioni, dinanzi a questa imponente volontà, passarono in seconda linea, e talune, nei loro centri e nelle loro principali cittadelle, furono completamente sconfitte. Se dunque noi consideriamo questi risultati nel loro complesso e in tutte le regioni d'Italia, ce' abbiamo argomento di esserne lieti, come siamo tutte le volte che ci troviamo in perfetto accordo con l'opinione generale. Più di tutti ha argomento d'esserne lieto il Governo, il quale vede accresciuta la sua forza e la sua autorità non pure all'interno — dove la sua azione avrà più facili modi di esplicarsi — ma all'esterno, dove un suffragio così unanime gli procurerà nuova stima e maggior fiducia.

Noi non diremo che tutti, proprio tutti, i deputati venuti su con programma favorevole al Ministero saranno, in seguito, di questo amici fedelissimi e incondizionati. No. D'altronde sarebbe perfino un male; certo sarebbe cosa che turberebbe perfino il retto funzionamento degli ordini parlamentari. Ma quel consenso quasi unanime nei capisaldi della politica governativa vuol dire, per lo meno, che il Paese vuole, nelle sue linee generali, quella data politica, perchè la giudica e la crede la buona.

Innanzi tutto una politica non gretta, non partigiana, nè giacobina, nè montagnarda, ma conservatrice ne' riguardi delle istituzioni e liberale e ragionevolmente progressiva ne' riguardi della pubblica amministrazione e della legislazione. Una politica salda all'estero, liberale all'interno e informata a' veri criteri di una buona e sana democrazia. Una politica di raccoglimento intesa a ristabilire il pareggio nel bilancio dello Stato senza aumento d'imposte, a riordinare sovra le basi di una reale uguaglianza il sistema tributario, a restaurare con ogni mezzo l'economia nazionale.

Due sono i capisaldi della politica governativa: — fede nei trattati che ci legano agli Stati centrali e assicurano la pace all'Europa; — economie larghe, veraci, organiche, razionali nei bilanci, che diano al contribuente, se non un sollievo da' vecchi pesi, almeno la salvezza da' nuovi. A guidare la sua politica sovra queste due vie maestre faceva d'uopo al Governo di un grande assentimento del Paese; e l'ha avuto. E faceva d'uopo altresì che il Paese facesse intendere come egli di politiche avventurose e rumorose, di politiche personali e partigiane, di ambizioni insoddisfatte, non ne vuol sapere.

E questo è stato il secondo importante significato delle elezioni di domenica. Le opposizioni, salemitane e ambrosiane, furono o sbaragliate o ridotte a ragionevoli proporzioni. Sopratutto il Paese ha detto questo: — Io diffido di tutti coloro che, sotto la veste di radicali riforme, vorrebbero far passare la riforma radicale delle istituzioni; io voglio la integrità dei plebisciti. — Infatti il partito radicale ha ricevuto, nei suoi stessi focolari, la più grave, la più solenne delle sconfitte: a Milano, a Genova, a Livorno, a Rovigo, a Bari, a Forlì, dappertutto dove aveva nutrito speranze e fatto sforzi erculei per conquistare nuovi seggi, o tenere almeno i vecchi.

Vecchi ed autorevoli campioni di quel partito sono rimasti esclusi; e avranno un bel da fare a ristabilirsi nei perduti dominii. Il Marcora, fra gli altri, a Milano, ha voluto tentare la prova d'una dichiarazione esplicita: « cittadino repubblicano, deputato galantuomo ». Gli elettori milanesi gli risposero: — Bravo, ma intanto di cittadini repubblicani ne facciamo senza. — Ma l'esito di Milano è stato tale, che avrà una grande influenza morale anche sulle altre regioni. Oramai si credeva Milano completamente infeudata al radicalismo. Quando si parlava di Milano, la mente ricorreva spontanea a Parigi, che, centro e cuore della repubblica borghese, è patroneggiata dai communardi.

Ebbene, nè anche questo ora vero. Le istituzioni non hanno a Milano cittadini meno fedeli che non le abbiano altrove. Soltanto in quella città era avvenuto che la maggioranza si fosse lasciata terrorizzare da una minoranza prepotente e rumorosa, la quale aveva saputo organizzare le sue forze e dar loro salda compagine. Ora anche quella compagine è rotta. Un primo cenno se ne era avuto nelle passate elezioni amministrative; tanto che le forze dei due partiti, contro la stessa credenza dei costituzionali, s'erano equilibrate in Consiglio e avevano fatto uscire a capo del Comune un costituzionale, il Belinzaghi. Le presenti elezioni politiche hanno completato quel cenno.

Il Colombo, costituzionale, che teneva il posto della minoranza, è passato a capolista con una delle splendide votazioni dei bei tempi cavallottiani: e con lui tennero i primi posti il Ponti ed il Beltrami, costituzionali; Cavallotti da capolista è passato il quarto; Mussi è rimasto nella minoranza con pericolo di esserne escluso dal Todeschini, costituzionale, se le duecento schede contestate saranno riconosciute nulle. Una vittoria maggiore i monarchici non potevano desiderare; una lezione migliore il *Secolo* non poteva ricevere, e in tutto e per tutto l'ha meritata.

A Genova, altro centro di radicalismo, sono rimasti a ballottarsi il posto della minoranza l'Armirotti e il Pellegrini. Gli altri seggi furono conquistati da deputati ministeriali. A Livorno riuscita la terna ministeriale. A Forlì, dove si diceva che i radicali avrebbero punito il Fortis delle sue simpatie per Crispi, Fortis è riuscito capolista lasciandosi molto indietro tutti gli altri. A Rovigo hanno vinto i candidati sinceramente monarchici. Insomma da per tutto, dove più il radicalismo aveva fatto presa, il principio della intangibilità delle istituzioni è stato confermato.

E infine delle cinque o sei candidature-protesta dell'Imbriani non una è riuscita; parecchie ebbero esito ridevole; e il fiero rappresentante di Bari ebbe grazia ad uscire nel suo Collegio (il secondo di quella città), mentre fu sconfitto nel primo. Così anche le Puglie — le povere Puglie, quelle che, dicesi, risentirono di più gli effetti della chiusura delle barriere di Francia — anch'esse, le Puglie, dissero chiaro e netto di non credere ai *tocca-sana* della politica radicale.

Dobbiamo, è vero, confessare che il partito radicale, dal canto suo, non risparmiò alcuno di quei mezzi coi quali poteva rendere sempre più invisa al Paese la propria causa: piazzate, esagerazioni, atti di estrema violenza nella parola e nel pensiero, discordie intestine, banchetti indimaliti quasi a protesta contro ospiti illustri, e finalmente quelle sciagurate centomila lire che vennero di Francia da un francese, che fu italiano, e che gettarono sul partito una luce sinistra come di assenza d'ogni sentimento di dignità nazionale.

Quest'ultimo non fu certo l'errore più grave; perchè il più grave sta nella stessa essenza del *patto*; ma il più notevole, e quello che impressionò di più la coscienza popolare, che a suo tempo, sa ribellarsi. Il buon Bovio, che nella sua nebulosa filosofia è pure un gran core d'italiano, se ne accorse che era uno errore e scrisse quel primo telegramma che gli procurò il gran rabbuffo di Cavallotti. Bovio recitò poi il *confiteor* con grande edificazione della Stampa cavallottiana; ma Bovio aveva veduto chiaro e aveva avuto ragione.

Innanzi tutto dobbiamo essere italiani e non galli cisalpini come furono i nostri padri. Ora il partito radicale ha questo peccato d'origine: di volere in qualche modo continuar la tradizione gallica della repubblica cisalpina, figlia secondogenita della rivoluzione del 93. E il Paese, ora che siamo costituiti in istato *sui juris*, non vuol saperne di tradizioni galliche, vuol essere italiano, tutto italiano, nient'altro che italiano.

Quanto all'Opposizione ministeriale — capitanata da quelli stessi che avevano condotto il Governo sulla via dello sfacelo finanziario — ha avuto anch'essa la sua buona lezione. A Napoli ci si aspettava dagli oppositori vittoria completa. E invece le forze si divisero in parti uguali. E il Nicotera, che forse sperava nella costituzione di un forte nucleo, si è visto cadere ai fianchi i suoi stessi ufficiali. Pel Nicotera il Corpo elettorale ha detto nel linguaggio delle urne: — Ti conosco, mascherina.

E così, anche per riguardo a ciò, il Governo ha ricevuto il suffragio di nuova e più ampia fiducia. Sta ora in lui l'usarne con saviezza, con liberalità, con patriottismo. Il Paese gli ha detto la sua volontà. Sta ora in lui interpretarla a dovere. Per nostro conto abbiamo ragione di credere che il Governo saprà interpretare la volontà del Paese con un alto sentimento del suo dovere, con viva, schietta e disinteressata devozione alla patria.

Sulla vita del re d'Olanda.

Sua Maestà Guglielmo III, re d'Olanda, principe d'Orange-Nassau, granduca di Lussemburgo, è morto.

Fino a poco tempo fa la sua scomparsa avrebbe assunto un'importanza europea, perchè la successione olandese e lussemburghese presentava un serio conflitto di interessi e di tendenze della Germania, dell'Inghilterra, del Belgio e della Francia. Adesso invece tutto è tranquillo per la attesa notizia.

Guglielmo III nacque nel 1817; aveva dunque settantatrè anni. Nel 1839 sposò la principessa Sofia di Würtemberg, e ne ebbe due figli destinati entrambi a condurre una vita bizzarra ed infelice.

Il primo, Guglielmo Nicolò, principe ereditario d'Orange, nato il 4 settembre 1840, in seguito a dissensi col padre, si allontanò dalla patria, e morì a Parigi nell'età di quarant'anni.

Il secondo, Guglielmo Alessandro, nato il 25 agosto 1851, che per la morte del primogenito portava il titolo di principe d'Orange, scese cinque anni or sono nella tomba, dopo essere stato lungamente isolato in un modesto palazzo sul Kneuterdyk, al cui ingresso si leggeva la scritta: « Malattia contagiosa. »

Il principe Guglielmo era ammalato di febbre tifoidea, e quel cartello era stato collocato a norma di un'ordinanza di polizia, alla quale non doveva nè poteva sottrarsi la casa di nessun cittadino infermo d'un qualsiasi morbo.

Dopo la morte della madre, avvenuta nel 1877, il principe Guglielmo Alessandro si era ritirato dal mondo. Poi la morte del fratello lo isolò più ancora. Ed infine, per colmo di esacerbazione, alle ruggini antiche fra padre e figlio s'aggiunse che il re Guglielmo III, rapidamente dimentico della moglie defunta, si affrettò, benchè vecchio di 62 anni, a rimaritarsi nel 1879 con una giovane appena ventenne, la principessa Emma Adelaide di Waldeck-Pyrmont.

D'allora in poi il principe ereditario visse, come un misantropo, in compagnia dei suoi libri e degli uccelli a lui carissimi. Non volle mai vedere la sua giovane matrigna, e meno ancora la sua piccola sorellastra. Agli ambasciatori che recavansi a rendergli omaggio faceva rispondere ch'era indisposto e che non poteva ricevere. Nè il popolo era più fortunato dei diplomatici: l'unica volta che il nuovo Amleto acconsentì a mostrarsi in pubblico, fu quando si recò ad Amsterdam per ricevere dai frammassoni le insegne di gran maestro della Massoneria nei Paesi Bassi, al posto del defunto suo zio, il principe Federico.

Guglielmo III aveva contratto il secondo matrimonio nella speranza di assicurare la successione al trono. La prole venne infatti il 13 agosto 1880 e vive tuttora, ma invece di essere un figlio è una figlia.

Il testo della Costituzione olandese del 1848 dice che la successione al trono si fa in linea diretta: al re succede suo figlio o il figlio dei suoi fratelli, non delle sue sorelle.

Per ovviare ad ogni inconveniente, nel 1885 la Costituzione fu modificata nel senso che la successione al trono è ammessa anche nella femmina. Morto Guglielmo III, sarà proclamata regina l'attuale principessa Guglielmina, che non ha ancora dieci anni, e reggente la regina madre, e sarà la prima volta negli annali della storia dei Paesi Bassi che il popolo olandese si troverà sotto la dominazione di una donna.

La regina Emma, coll'aiuto degli otto ministri, governerà durante i dieci anni nei quali Guglielmina rimarrà minorenne.

Guglielmo III non si occupava più affatto di politica. Quando era sano faceva la corte alle signore, fumava a pipa, beveva la birra e ingrassava come ogni buon olandese, non dimenticando di mettere di quando in quando l'Aja nell'imbarazzo.

Durante l'impero, Guglielmo III aveva a Parigi per amante *en titre* la signorina Musard.

Nel 1867 si fu ad un punto di veder scoppiare la guerra tra la Francia e la Germania per questione del Lussemburgo.

Guglielmo III si trovò in quell'impiccio. Si sa come è finita, con la guerra di tre anni dopo.

Da cinque anni il re era ammalato. Il mal di nervi e i calcoli uretrali lo uccisero lentamente nel castello di Loo, presso Apeldoorn.

Da cinque anni non aveva più ricevuto nè un ministro nè un ciambellano. Un solo segretario era ammesso nella sua stanza, ed esso vi spiava i momenti del lucido intervallo del re per far firmare i decreti. Ora la regina reggente firma i decreti relativi all'Olanda, e il figlio del duca Adolfo di Nassau, in seguito all'abdicazione del padre, è salito sul trono del Lussemburgo. Ecco tutto! Nè guerre nè rivoluzioni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il *Morning Post* felicitasi che l'Europa sia in situazione tale che la morte del re d'Olanda non possa produrre complicazioni; ma il Lussemburgo sarà un giorno trascinato nella sfera d'azione tedesca.

Il *Daily News* spera che la questione del Lussemburgo non sorga per ora; ma la consiglia a pensare qualche volta allo Schleswig.

Altri giornali constatano pure che la situazione non sarà sensibilmente modificata.

Gli italiani arrestati a Nuova Orléans.

NUOVA ORLEANS (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Dei diciassette italiani posti in stato d'accusa in seguito all'assassinio del capo di Polizia Hennessy, nove sono citati come presenti ed autori principali del reato ed otto come complici.

I nuovi senatori.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, ore 8,10 *ant.* — La lista dei nuovi senatori non è stata ancora definitivamente fissata e lo sarà nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto nella prossima settimana. Il numero dei senatori probabilmente arriverà alla cinquantina.

I nomi pubblicati non sono tutti esatti. Sono esatti solo quelli dei deputati uscenti che prima della lotta elettorale non si presentarono agli elettori, come Mangogonato, Chiaves, Taverna, ecc.

Tutti gli altri nomi ripetuti rappresentano piuttosto previsioni che potrebbero avverarsi, che vere notizie di nomi stabiliti.

Dei prefetti, è certo il Basile, prefetto di Napoli; è probabile lo Scelzi, prefetto di Bologna, che è il più antico prefetto del regno.

Il Guiccioli, prefetto di Firenze, non può entrare in Senato nella categoria dei prefetti perchè il nostro Statuto richiede per lo meno sette anni di esercizio, ma può essersi ammesso solo per le tre legislature che egli fece alla Camera.

Similmente pare che Sermo, prefetto di Lecco, abbia mostrato il desiderio di entrare in Senato. Sarebbe in questo caso ammesso per il numero delle legislature.

Probabilità di nomina aveva l'ex-deputato Floriano Del Zio, ma dopo che egli si è presentato agli elettori di Basilicata e dopo il suo programma di opposizione, pare che non sarà più nominato.

Quasi certa è la nomina di Giosuè Carducci e si studia la categoria per la quale potrebbe entrare.

Il Senato si è mostrato sempre contrario a fare entrare nel suo seno persone come illustrazioni della patria. Ricordate che per questo titolo fu ammesso solo Alessandro Manzoni. Invece Verdi, Morelli, Pessina, Monteverde furono ammessi per altri titoli.

I giudizi della Stampa romana sulle elezioni politiche.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, ore 4,13 *pom.* — Il *Capitan Fracassa*, accertando la splendida, trionfale, plebiscitaria votazione a favore del Ministero, dice che il Governo può essere orgoglioso del trionfo non tanto per sè quanto per le istituzioni, le quali ieri si rinsaldavano nuovamente nell'affetto del popolo italiano.

La *Capitale* crede che quando si conosceranno tutti i risultati definitivi, il Governo avrà argomento di diminuire l'allegrezza per la vittoria. Ma oramai i risultati, che importavano di più si conoscono e questi confermano che il Ministero ha avuto una straordinaria maggioranza, mentre i radicali sono stati battuti nelle loro principali cittadelle a Milano, a Genova, a Livorno e tenuti in iscacco altrove.

Le notizie pervenute al Ministero degli interni accertano che generalmente le elezioni sono procedute ovunque regolarmente, se si eccettuino i tristi casi di Andria e alcuni lievi disordini di poco conto.

Il *Fracasso* scrive: « Abbiamo ragione di credere imminente la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* delle liste dei nuovi senatori. »

In questo momento si riuniscono in Campidoglio i presidenti delle sezioni del I Collegio di Roma per l'esame dei verbali e la proclamazione degli eletti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8,50 *pom.* — Stasera si è ripetuta la dimostrazione dei fautori di Salvatore Barzilai. I dimostranti erano appena qualche centinaio. Percorsero le vie principali preceduti da musica, emettendo le solite grida. Siccome però la pioggia cadeva insistente, la dimostrazione si sciolse senza che avvenissero seri incidenti.

— Il *Fanfulla* scherza sopra l'elezione del Barzilai a Roma e sopra la sconfitta dei radicali a Milano, ad Imola ed a Rovigo. Soggiunge che i radicali escono disfatti dalla lotta. Speravano di essere 150 nella nuova Camera, sarà molto se riusciranno 50.

Conclude affermando che la vittoria è dei plebisciti, della vera libertà, dell'ordine, del senno, del patriottismo schietto ed illuminato.

Il *Diritto* constata che l'Opposizione radicale perdette parecchi notevoli membri; però altri ne subentrano più giovani.

Deplora lo scarso concorso degli elettori.

Si rallegra per l'elezione del Barzilai, che è espressione d'una idea schiettamente patriottica, fieramente italiana.

Anche l'*Opinione* rileva che la volontà della nazione si è affermata risolutamente contro il radicalismo. Soggiunge che il risultato delle elezioni di ieri dimostra che la nazione vuole correzioni profonde e sopratutto molta cura per la ristaurazione dell'economia e della pubblica finanza.

Conclude affermando che si inganna colui che volesse giudicare che le elezioni di ieri siano riuscite troppo ministeriali, inquantochè molti di coloro che dichiararono di voler far parte della maggioranza saranno col Ministero se e finchè vorrà e saprà attendere come conviensi alla quistione economica e finanziaria. Diversamente saranno contrari.

L'*Osservatore Romano* dice che la nuova Camera sarà più o meno simile alla precedente. Rileva che i votanti rappresentano appena un terzo circa del Paese.

Questo terzo è costituito in gran parte da impiegati governativi, oppure interessati direttamente col Governo.

L'*Italia* dice che il successo del Ministero è troppo completo e crede desiderabile l'esistenza di una opposizione ben costituita per il funzionamento regolare del regime parlamentare.

La *Tribuna* chiama le elezioni di ieri elezioni di reazione, perchè i partiti toccarono una sconfitta dove era scarsa la oppure nulla speranza di vincere.

Constata che l'Estrema Sinistra rimane nello *statu quo ante*, quindi ebbe un insuccesso a causa dei gravi errori commessi.

La *Riforma* inneggia alla vittoria del Ministero, che riuscì superiore alle speranze.

Telegrafano alla *Tribuna* da Trieste che colà ha prodotto grande entusiasmo la riuscita di Barzilai. I giornali che inneggiavano a questa riuscita furono sequestrati. Si prevedono dimostrazioni. La truppa è consegnata.

Decreti varii.

Lutto di Corte pel re d'Olanda.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8,50 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che approva il regolamento pel servizio di pesi e misure, pel saggio delle monete, pel saggio e marchio dei metalli preziosi e pei misuratori del gas.

Con altro decreto due ufficiali superiori del Corpo del genio navale sono nominati membri straordinari del Comitato pel disegno delle navi.

L'*Italia* annunzia imminente la pubblicazione d'un decreto reale che approva lo statuto ed il regolamento del Credito fondiario nonchè le istruzioni relative alla concessione dei mutui e delle tariffe. Il Consiglio di Stato avrebbe già dato parere favorevole.

— In seguito alla morte del re d'Olanda re Umberto ha ordinato un lutto di Corte di 20 giorni.

La scuola di Salerno battuta.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, ore 2,35 *pom.* — Ulteriori notizie rendono grave la disfatta dell'opposizione meridionale e, come fu detta, scuola di Salerno. A Napoli, ritenuta interamente di opposizione, le forze si divisero in parti eguali: nove dell'opposizione, nove ministeriali. Nicotera ha perduto i principali suoi sostenitori, i Billi, i Trinchera, i Carrelli. Specialmente la disfatta di Billi, da qui creduto invincibile, ha prodotto gran sensazione non scompagnata da vivo compiacimento.

Il Billi dirige ora una comica lettera agli elettori, nella quale attribuisce la disfatta ai Comuni rurali e alle isole. Conchiude: « Il peggior nemico delle istituzioni sono le istituzioni medesime (?...). Faccia il cielo che non abbiano a cadere con me!.... » Il pubblico ride di tali escandescenze.

Imbriani, presentatosi in molti Collegi, è riuscito solo nel 2° di Bari. Anche il Giusso, dopo erculei sforzi, è riuscito nella minoranza.

Ultimi risultati elettorali.

(Vedi anche in 2ª pagina).

Belluno.

BELLUNO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Eletti Pascolato, Clementini e Donati.

Alessandria.

ALESSANDRIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — I Collegio. — Risultato della proclamazione: Oddone 9643, Ercole 9352, Frascara 9258, Bobbio 8349.

Cuneo.

CUNEO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — IV Collegio. — Votanti 8798. Eletti: Garelli 7847, Delvecchio 7749, Adami 6356.

Como.

COMO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — I Collegio. — Carcano 14569, Speroni 9236, Ambrosoli 8868, Adamoli 7824, Bertolotti 7129, Cambiasi 6499, Vollini 5415, Arconati 5330, Pavia 3912, dispersi 864.

Rovigo.

ROVIGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Proclamati eletti: Sani con voti 7909, Minelli 7522, Valli 7289, Sampieri 7246.

Bari I.

BARI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Proclamati eletti: Sagarriga, Lazzaro, Indelli, Petroni.

BARI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Furono proclamati eletti: Balenzano, Nocito e Pugliese.

Cosenza I.

COSENZA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — I Collegio — Tutte le sezioni meno una di poca entità. Inscritti 17,132; votanti 10,525: Miceli 6261, Baroni 5198, Quintieri 4797, Mirabelli 4780, Nicoletti 4177, Barracco 4068, Votere 3954, Del Giudice 3840. Proclamazione degli eletti a giovedì.

Siracusa II.

SIRACUSA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — II Collegio. — Risultato complessivo di 38 sezioni: iscritti 11,251; votanti 8391: Crispi voti 7640, Camporeale 7646, Buffardeci 7051, Mormina 776.

I Collegio. — Risultato definitivo: Di Rudinì voti 8219, Reale 6281, Bordonali 5845, Costanzo 5604, Omodei 5892.

Siena.

SIENA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Risultato di tutte le 63 sezioni: iscritti 10,064; votanti 8004. Furono proclamati eletti: Luchini voti 5162, Chigi 5045, Mocenni 4981 e Barazzuoli 4904.

Arezzo.

AREZZO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Inscritti 10,062; votanti 11,209: proclamati eletti Diligenti con voti 5878, Severi 5302, Passerini 5050, Martini G. B., 4874.

Piacenza.

PIACENZA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Furono proclamati Cipelli, Manfredi, Tassi e Pasquali.

Bologna.

BOLOGNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — I Collegio — Risultato definitivo: iscritti 31,568; votanti 19,244; proclamati eletti: Lugli comm. Cesare con voti 8807, Sacchetti 8652, Tacconi 8287, Rossi Rodolfo 8151. Per la minoranza: Zanolini 4395.

Messina.

MESSINA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — I Collegio — Iscritti 16,463; votanti 8814: Crispi 5405, Picardi 4580, Zuccaro Florestano 4504, Falci 4444, Deleo 3653, Perrone-Paladini 3518, Macrì 2108, Impallomeni 1681.

Aquila.

AQUILA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — II Collegio — Iscritti 18,485; votanti 8408: Angeloni 6843, Marselli 7101, Sardi 7945, dispersi e nulli 645.

Venezia.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — II Collegio — Inscritti 12,456; votanti 6505. Eletti: Galli 4898, Gabelli 3883, Papadopoli 3422.

Trapani.

TRAPANI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Inscritti 37,725; votanti 22,682: Damiani 17,509, Di San Giuseppe 17,478, Saporito 17,756, Nasi 17,259, Mauri 3200, Pipitone Scensa 1080, Nipoli 319, dispersi e nulli 891.

Genova II.

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 6,00 *ant.* — Trionfò completamente la lista ministeriale. Stamane alle ore 3 si proclamarono eletti: Boselli con 9464, Rolandi 7839, Capodarc 7403, Sanguinetti 7373. Segue Sbarbaro con 6357 e Astengo 5483. Inscritti 30,152; votanti 14,820.

Modena.

MODENA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Inscritti 25,378; votanti 9223; eletti Gandolfi 5783, Tabacchi 5710, Basini 5251, Bonasi 4564. Ballottaggio fra Agnini Gregorio 2995 ed il generale Araldi 2800.

Reggio Emilia.

REGGIO EMILIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*) 25. — Risultato I Collegio. — Inscritti 29,973, votanti 19,103. Eletti: Basetti 7759, Prampolini 6784, Corbelli 6545, Levi 6229, Maffei 6228; seguono Bonfadini 6012, Gherardini 5742, Soliani Nabarra 5696.

Lecce I.

LECCE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — I Collegio. — Eletti: Brunetti 6920, Lo Re 6024, Monticelli 5703.

Campobasso I.

CAMPOBASSO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*) 25. — I Collegio — Inscritti 18,127; votanti 13,594: Di Blasio 8313, Romano 7957, Fede 7349, Quarto di Belgioioso 7317, De Gaglia 6423, Barone 5803.

Sondrio.

SONDRIO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Proclamati eletti Cucchi Francesco con voti 3670 e Torelli Bernardo con 3507.

Bergamo.

BERGAMO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Fu fatta la proclamazione dei deputati del I Collegio di Bergamo. Gianforte Suardi fu eletto con voti 5100; proclamato il ballottaggio fra Cucchi Luigi con voti 3207 e Suardo Alessio con voti 3450, Tasca Vittore con 3471 e Piebano Carlo con 1866, Brissoloro Edoardo 188 e Imbriani 80, non avendo i primi tre raggiunto l'ottavo degli inscritti.

Milano.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — IV Collegio — Inscritti 12,489; votanti 4519: Cagnola 3162, Conti 2606, Cremonesi 2579, Rusta 1819, Riboni A. 1314, dispersi 1093. Eletti: Cagnola, Conti e Cremonesi.

Pavia.

PAVIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — II Collegio — Iscritti 20,403; votanti 10,169: Arnaboldi 6129, Mazza 6139, Meardi 5369, Alesina 3303, Bettini 2670.

Girgenti.

GIRGENTI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Inscritti 17,036; votanti 9236: Crispi 7079, Fili-Astolfone 7157, La Porta 6714, Colajanni 2409, Marulaso 384, dispersi e nulli 1285.

Catania.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — I Collegio — Eletti: Sangiuliano 4340, Bonajuto 4191, Carnazza 4105.

Bari.

BARI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — II Collegio — Eletti: Bovio, Imbriani, Panzini, Januzzi.

Il proclama che annunzia la morte del re d'Olanda.

LUSSEMBURGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — Un proclama, firmato dai ministri, annunzia la morte del re d'Olanda. Dopo l'elogio del defunto, constata che la corona del granducato è passata al duca di Nassau, la cui grande esperienza è una salvaguardia degli interessi del paese. Il proclama rinnova i sentimenti di devozione verso il principe.

Principi russi al Cairo.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Lo tsarevich ed il granduca Giorgio di Russia sono arrivati, accolti simpaticamente. La colonia greca fece una dimostrazione in onore dei principi russi.

I suini italiani in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. La importazione dei suini d'Italia negli ammazzatoi pubblici è permessa per 30 città prussiane, sotto talune cautele, finchè non venga revocata.

Kalnoky.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Kalnoky è ritornato da Colonia.

Il Reno in piena.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il Reno ed i suoi affluenti ingrossano.

La salma del re d'Olanda.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — La salma del re fu trasportata nella cappella ardente. Un proclama della reggente ricorda la prosperità del regno di Guglielmo. Spera che Dio continuerà a proteggere la principessa Guglielmina nell'interesse dell'Olanda.

Cose serbe.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Assicurasi positivamente che la regina Natalia rinunziò a presentare alla Scupcina il *memorandum* circa il divorzio.

Cose argentine.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*, 24. — Assicurasi che il Governo sarebbe deciso di proporre alla Camera una tassa sulla rendita, il pagamento in oro dei dazi doganali e una diminuzione nelle spese dello Stato.

Per la revisione della Costituzione nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Un migliaio di dimostranti in favore della revisione della Costituzione si recò a felicitare Graux per la sua elezione. Nessun incidente.

Crisi ministeriale in Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Il ministro delle finanze si è dimesso; fu nominato a sostituirlo Augusto Cunha, progressista.

Arresti di nihilisti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Dicesi che parecchi nihilisti russi sarebbero arrestati domattina e ricondotti alla frontiera.

Fiumi in piena.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — I fiumi Moldava, Eger e Saczawa sono in piena. La città di Carlsbad è gravemente danneggiata; ponti distrutti, mercato inondato, una casa crollata.

Elezioni belghe.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Graux, candidato dei liberali-uniti, venne nominato membro della Camera dei rappresentanti di Bruxelles con una maggioranza di 1685 voti in sostituzione del defunto Simon clericale.

Una riunione di cattolici ad Ulm.

ULM (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — Si tenne una riunione di cattolici sotto la presidenza del conte di Rechberg Rotenlowen; circa 3000 presenti. Le risoluzioni prese domandano: per poter combattere la democrazia sociale, l'indipendenza del Papa, le scuole confessionali e l'appoggio della stampa cattolica; la ammissione di tutti gli Ordini religiosi; la soppressione delle restrizioni esistenti contro gli ordini religiosi e una preghiera al Reichstag di abolire la legge sui gesuiti.

L'arrivo di Andrea Costa.

Scrive il *Caffaro* d'oggi, 25:

« È annunciato per oggi l'arrivo nella nostra città di Andrea Costa proveniente di Francia. Egli giungerà a Genova su di un piroscafo francese direttamente da Marsiglia. Il Ministero ha telegrafato d'ordine che appena messo piede a terra venga arrestato. »

Un disastro ferroviario a Saluggia.

Una grave disgrazia è accaduta ieri alle ore 3,25 pom. alla stazione di Saluggia.

Alcune Società operaie si erano recate a quella stazione per accompagnare l'on. Faldella, il quale stava per partire per Torino.

Il treno che trasportava il nuovo deputato si era appena mosso dalla stazione quando sopraggiunse il diretto proveniente da Torino. Un certo Castigliano Luigi, di Saluggia, non fu in tempo per ritirarsi dal binario della ferrovia; venne investito dalla locomotiva e orribilmente sfracellato.

Al doloroso spettacolo era presente una grande folla, fra cui il rappresentante dell'autorità giudiziaria locale.

BORSA UFFICIALE.

25 novembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 72 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	[illegible] 40 — 101 60	— — — — —
»	101 35 — 101 55	— — — — —
Svizzera	101 30 — 101 40	— — — — —
Londra + 6	— — — — —	25 38 — 25 42 —
Id. lungo	— — — — —	25 34 — 25 40 —
Germania + 5 1/2	— — — — —	breve 124 1/4 124 3/4
		lungo 124 1/4 124 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 25 novembre. — Gli affari di Borsa di stamane si ridussero per lo più a soli riporti. Il riporto della Rendita anche in questo mese è ani 43 centesimi pei valori sul 6 0/0. La posizione generale è inalterata, quindi poco entusiasmo e nessun movimento sensibile.

Rendita cont. 94 75.
Rendita fine corr. 94 75 94 77.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	536 — 537 —	Ferr. Mer.	690 — 691 —
Torino	439 — 440 —	Ferr. Med. 539 — 560 —
B. S. (A)	108 — — —	Ferr. Sic.	595 — — —
Serie B	108 — — —	Fondiario	22 — 23 —
Cred. Ind.	220 50 221 50	Cartiera	371 55 — —

Cassa sovvenzioni Milano 111 — 109 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 24 *novembre (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 58 65
»	— per dicembre	» 58 40
»	— pei 4 mesi primi	» 58 10
»	— a 4 mesi da marzo	» 58 10

Mercato calmo.

ANVERSA, 24 *novembre (sera)*.

Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 24 *novembre (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr. 33 96
» raffinato disponibile	» 106 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile	» 35 25
» » a 4 mesi da marzo	» 35 60

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 24 *novembre (sera)*.

Cotoni — Mercato calmo.

Vendite della giornata	Balle N. 10,000
di cui per la speculazione	» » 1,000
Importazioni	» » 45,000
Americani a consegnare	
pel corrente	5 10/64
per febbraio-marzo	5 16/64

HAVRE, 24 *novembre (sera)*.

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3,200
Mercato debole.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 40,000
Mercato irregolare.

BREMA, 24 *novembre (sera)*.

Petrolio — Mercato calmo.
» raffinato disp. Bak. Fr. 6 25

ANVERSA, 24 *novembre (sera)*.

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 16 —
» » — pei 3 mesi primi » 16 25

MAGDEBURGO, 24 *novembre (sera)*.

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.
» » Germania 88 disp. scellini 12 30

MARSIGLIA, 24 *novembre (sera)*.

Frumento — Importazioni Quintali 25,300
» — Vendite » 3,200
Mercato calmo.

Elezioni generali politiche

I RISULTATI NEI VARI COLLEGI

Torino II (Ciriè).

Ecco i risultati finora conosciuti: Frola avv. Secondo 8134, Palberti avv. Romualdo 7650, Cibrario avv. Giacinto 6110, Bertetti avv. Michele 4504.

Votanti 11,608.

Frola	9060
Palberti	8076
Cibrario	6708
Riportarono in seguito maggiori voti:	
Bertetti	5859
Usiglio	61
Voti dispersi	182
Schede nulle	40

Torino III (Susa).

Risultato di 87 sezioni su 90: Sineo avv. Emilio 6958, Berti comm. Domenico 6890, Chiapusso avvocato Felice 6635.

Iscritti 23,309 — Votanti 8840.

Sineo	7300
Berti	7240
Chiapusso	6906
Ottennero in seguito maggiori voti:	
Rumiano	1085
Genin	685
Voti dispersi	189
Voti nulli	43
Schede bianche	28

TORINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — III Collegio. — Iscritti 23,370; votanti 8889; furono proclamati eletti: Sineo Emilio 7550, Berti Domenico 7340, Chiapusso Felice 7006.

Torino IV (Pinerolo).

TORRE PELLICE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 11,50 pom. — Risultato definitivo: Peyrot 5290, Dalme 5260, Tegas 4612.

Votanti 6992.

Peyrot	6270
Di Balme	5253
Tegas	4618
Ottenne in seguito maggiori voti:	
Pinaveno	1105
Voti dispersi	726
Schede nulle	22

Torino V (Ivrea).

Proclamati eletti:

Compans	10,211
Chiesa	11,254
Chiala	10,823
Pinchia	10,605
Perrone	8,528

Cuneo I.

(Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 5,5 pom. — Alle ore 5 l'assemblea dei presidenti proclamava eletti:

S. E. Giolitti	7640
Torbiglio	6252
Roux	5383

Galimberti ottenne, dopo gli eletti, 3045 voti.

Cuneo III (Alba).

CORTEMILIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 6,50 pom. — Cortemilia è festante per l'onorevole vittoria del barone Marazio. Un'imponente dimostrazione percorre il paese, acclamando il neo-deputato. Il notaio Gallina arringò brillantemente la folla.

Marazio 7882, Coppino 7462, Gianolio 7044, Vayra 0208. Mancano cinque sezioni di poca entità.

CHERASCO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, ore 9,30 ant. — Risultato definitivo: Marazio 8046, Coppino 7748, Gianolio 7353. Tutto il Collegio è in festa per l'elezione trionfale di Marazio.

Novara II (Biella).

(Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 5 pomeridiane — Risultato di 107 sezioni: Guelpa (radicale) 9607, Trompeo (ministeriale) 4048, Carioni (ministeriale) 7830, Sella (ministeriale) 7150. Eletti.

Manca il risultato ufficiale di tre sezioni. Però il risultato non può variare certamente.

BIELLA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 10 pom. — L'ufficio primo proclamò eletto Trompeo con 10,023 voti, Guelpa con 10,047, Carioni con 8046, Sella ing. Corradino 7850.

Seguono Ricci 6401, Rizzetti 5886, Diglia 5211. Cerruti 1814.

Elettori iscritti 40,054, votanti 20,384.

La proclamazione di Guelpa fu applaudita.

Stasera si fece una dimostrazione popolare brillantissima.

Novara III (Vercelli).

Ecco il risultato definitivo: Lucca ing. Piero 7... Paldella 5968. Di Collobiano 5070; eletti. Seguono Gasla 3546, Ferrari 2422.

Alessandria IV (Acqui).

ALESSANDRIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — IV Collegio — Eletti: Raggio, Ferraris Maggiorino, Borgatta con votazione quasi unanime.

Roma I (Roma).

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — I Collegio. — Risultato di 81 sezioni: Baccelli 6950, Antonelli 5849, Siacci 5753, Simonetti 4627, Barzilai 4453, Odescalchi 4012, Montenovesi 2672, Coccapieller 835. Mancano 9 sezioni.

Roma III e IV.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — III Collegio. — Risultato definitivo; iscritti 19,536: votanti 12,541: Luzzi 8574, Tittoni 7812, Zeppa 5060, Odescalchi 1770, Caliseo 1292, Martini 178, Costa Andrea 95. Eletti i primi tre.

IV Collegio. — Risultato definitivo; iscritti 19,536; votanti 12,541: Vienna 5361, Ellena 4845, Narducci 4548, Balestra 3473, Ceci 1416, Mancini 504. Schede nulle 80, dispersi 697.

Milano III (Monza).

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — III Collegio — Risultato finora conosciuto: Casati 6483, Carmine 6380, Sola 5799, Galavresi 5767, Fucheris 2762; mancano 10 sezioni.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — III Collegio. — Iscritti 25,129; votanti 11,839: Casati 9173, Carmine 9114, Sola 8381, Gallavresi 8250, Fucheris 3874, schede nulle 355, dispersi 1549. Proclamati eletti: Casati, Sola, Gallavresi e Fucheris.

Milano IV (Lodi).

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — IV Collegio. — Furono proclamati eletti Cagnola Francesco, Conti Emilio, Cremonesi Secondo. Nessuna contestazione.

Genova I (Genova).

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed giorno*), 25. — I Collegio. — L'adunanza dei presidenti ha proclamato i deputati: Gagliardo 7920, Randaccio 7281, Tortarolo 6610, Bettolo 6612. Ballottaggio fra Armirotti 4394 e Pellegrini 3650.

Genova II (Savona).

(Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 10,15 pom. — Risultato di 60 sezioni: Boselli, 4612; Sbarbaro, 4030; Sanguinetti 3103; Rolandi, 3087; Astengo, 3002; Capodura, 2882; È incerta la riuscita di Capodura, nonostante manchino altrettante sezioni quante sono quelle di cui si conosce il risultato.

Venezia II.

VENEZIA (Ag. Stef. *Ed. mattino*), 24. — II Collegio — Risultato definitivo. Eletti: Galli 4963, Gabelli 3960, Papadopoli 3945. Ebbero poi maggiori voti: Pellegrini 2720, Zabeo 914.

Firenze I.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — I Collegio — Proclamati eletti Ginori 4707, Luciani 4588, Peruzzi 3894, Cambray-Digny 3715.

II Collegio — Eletti: Brunicardi, Gentili, Torrigiani.

III Collegio — Eletti: Bastogi, De Pazzi, Rospigliosi.

IV Collegio — Eletti: Ridolfi, Niccolini, Sonnino, Alli-Maccarani.

Firenze II.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — II Collegio. — Risultato finale; iscritti 13,502; votanti 6881: Brunicardi 5306, Gentili 4939, Torrigiani 3471, Fratti 2016, Mozzani 454.

Bologna I e II (Imola).

BOLOGNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — I Collegio. — Risultato definitivo; iscritti 31,571; votanti 12,945: Lugli 8724, Sacchetti 8579, Tacconi 8297, Rossi 8061, Zanolini 4329, Filopanti 4172, Forlai 3594, Fortis 3444.

BOLOGNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — II Collegio. — Risultato definitivo: iscritti 14,275; votanti 8096: Zappi 4904, Costa 4211, Berti 4075, Pignedi 3010, Venturini 3165, Visani-Scozzi 5248.

Forlì.

FORLÌ (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Risultato definitivo: iscritti 18,838; votanti 8870: Fortis 5468, Ferrari 3936, Vendemini 3482, Turchi 3350, Fratti 3299, Baldacci 1051. Proclamati eletti Fortis, Ferrari, Vendemini, Turchi. Nessuna contestazione.

Pavia I (Pavia).

PAVIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — I Collegio — Risultato di 84 sezioni: inscritti 18,676; votanti 9411: Calvi 6266, D'Adda 4736, Bonacossa 6939, Cavallini 4038, Arnaboldi 3865, Rampoldi 3073, Alesina 2372, Roland 1147, Sbarbaro 921, dispersi 111.

(Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 3,30 pom. — Si è fatta ora la proclamazione degli eletti. Calvi 10,264, Bonacossa 9274, Cavallini 7725, D'Adda 7512, Arnaboldi 6647.

Vengono poi Rampoldi 5294, Alesina 3724, Rolandi 1808, Sbarbaro 1212. Gli elettori inscritti sono 29,107; votarono poco più di metà.

Pavia II (Voghera).

La vittoria è assicurata per Arnaboldi, Mazza e Meardi. L'ex-deputato Bottini è se nulla.

PAVIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — II Collegio — Risultato di 33 sezioni: inscritti 9860; votanti 4872: Arnaboldi 3179, Mazza 2320, Meardi 2121, Alesina 2112, Bottini 1252, Costa 104, dispersi 142.

PAVIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 9,30 pom. — Stasera sono arrivate le ultime sezioni della montagna del II Collegio: Mazza 6112, Arnaboldi 6066, Meardi 5322.

Seguono Alesina e Bottini.

Parma.

(Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 10,45 ant. — Qui la lotta è stata viva. L'avv. Nasi, candidato monarchico con programma antiradicale, fece sforzi enormi di valentia oratoria, di bravura e di coraggio civile per affrontare le passioni partigiane e soprattutto le gelosie regionalistiche, per cui pareva a taluno, con erroneo criterio, che non si dovesse a niun costo accettare un cittadino d'altro paese. Il Nasi fu combattuto aspramente, acerbamente, spietatamente. È stato vinto; ma in questa lotta ha salvato l'onore delle armi, rivelando una tempra forte ed eccellenti qualità d'uomo politico.

Il partito radicale ci si era messo di puntiglio contro di lui; e vive raccomandazioni perchè lo si combattesse venivano anche da altre città e dai capi del partito. Ecco l'esito:

Sanguinetti 4155, Basetti 3967, Sanvitale 3852, Bocchialini 3628, Lagasi 3592, eletti.

Ottennero in seguito maggiori voti: Iozani 3461, Nasi 3274, Musini 3078. Mancano quattro sezioni, i cui risultati non possono influire sull'esito definitivo.

PARMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Risultato di 63 sezioni: inscritti 16,707: votanti 7837: San Vitale 3890, Bocchialini 3638, Nasi 3274, Iozani 3431, Sanguinetti 4165, Basetti 3837, Lagasi 3392, Musini 3078, nulli 17, dispersi 131, contestati 47.

Questo Collegio ha cinque seggi.

PARMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 8,20 ant. — Risultato di 80 sezioni: Sanguinetti 4972, Sanvitale 4692, Basetti 4631, Bocchialini 4380, Lagasi 4335. Seguono: Iozani 4162, Nasi 3670, Musini 3961. Mancano due sezioni.

Risultati definitivi: Sanguinetti avv. Cesare 5011, Sanvitale conte Alberto 4868, Basetti dottor C. Lorenzo 4658, Bocchialini avv. cav. Emilio 4422, Lagasi dottor Primo 4304, Iozani prof. Giovanni 4207, Nasi avv. Carlo 4013, Musini 3921.

Verona I e II.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — I Collegio — Risultato di 63 sezioni: inscritti 20,712; votanti 10,434: Pullè 6576, Miniscalchi 6496, Poggi 5903, Alessi 3306, Lama 3082, Lucchini 3506, nulli e dispersi 361; mancano 9 sezioni.

II Collegio — Risultato di 71 sezioni: inscritti 19,332; votanti 9535: Fagiuoli 6375, Guglielmi 4886, Commendini 3007, Caperle 2924, Danieli 5111, nulli e dispersi 983; mancano 3 sezioni.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — II Collegio — Risultato definitivo delle 74 sezioni: inscritti 19,120; votanti 9480: Fagiuoli 6514, Danieli 5613, Guglielmi 5218, Comandini 3163, Caperle 2077, nulli o dispersi 1157.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — I Collegio — Risultato dell'intero Collegio: inscritti 22,910 - votanti 11,144: Pullè 7296, Miniscalchi 7063, Poggi 6188, Alessi 3322, Lama 3071, Lucchini 3809. Eletti: Pullè, Miniscalchi e Poggi.

Vicenza I.

VICENZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — I Collegio. — Risultato definitivo; inscritti 22,190; votanti 12,665: Brunialti 5913, Cavalli 5384, Panizza 5145, Mazzoni 4289, Luchini 3611, Fabrello 3273, Donini 1720, Piovene 700, Gozza 599, Cariolato 153, Donati 2. Voti nulli e dispersi 592. Proclamati eletti Brunialti, Cavalli, Panizza, Mazzoni.

Portomaurizio.

PORTO MAURIZIO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 6,10 pom. — Un'imponente fiaccolata di ottomila persone con musiche, fanfare, stendardi e patriottiche iscrizioni percorre le città sorelle di Porto Maurizio ed Oneglia acclamando la loro rigogliosa fratellanza. Acclamatissimi i deputati Bianchieri, Massabò, Berio. L'entusiasmo è indescrivibile.

PORTO MAURIZIO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Inscritti 30,056; votanti 15,078: Bianchieri 11,866, Berio 9251, Massabò 9890, Pisani 6820, Imbriani 2229, nulli 351, dispersi e contestati 159.

Treviso I, II (Conegliano).

TREVISO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — I Collegio — Risultato di 40 sezioni: inscritti 10,658; votanti 6934; Andolfato 3538, Rinaldi 3270, Bensi 3240, Di Broglio 2507, Bertolini 2020, Zava 251 nulli e dispersi 93.

TREVISO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — II Collegio — Risultato di 46 sezioni; inscritti 11,829; votanti 6107: Mel 3986, Rizzo 4732, Bonghi 3553, Schiratti 1005, Cariolato 781, Gloriati 809, Raimondi 363, Castelnuovo 13, Spagnoli 19, nulli o dispersi 350.

TREVISO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Risultato di tutte le 80 sezioni: inscritti 16,325; votanti 9712: Andolfato 5160, Rinaldi 4571, Bensi 4760, Bertolini 4268, Di Broglio 4178, Zava 4604.

TREVISO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — I Collegio — Inscritti 16,829, votanti 9710. Furono proclamati eletti Andolfato con voti 5174, Rinaldi P. 4837, Bensi 4764.

TREVISO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — II Collegio — Proclamazione. Inscritti 17,896; votanti 9105; eletti Rizzo Valentino con voti 6767, Mel Isidoro 6064, Bonghi Ruggero 5217; nessuna contestazione.

Bari I e II.

BARI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — II Collegio. — Risultato definitivo: inscritti 33,849; votanti 13,415: Bovio 9571, Imbriani 7940, Pasini 5849, Sannuzzi 5708, Jatta 5335, Beltrami 4844, Ceci 4691, Caffaro 3544. Eletti i primi quattro.

BARI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Risultato definitivo: inscritti 16,694: votanti 10,054: Sagarriga 5073, Lazzaro 4867, Indelli 4676, Petroni 3881, Denicolò 3609, Mirenghi 3905, Capruzzi 3249, Colombo 2002, Imbriani 2079, Lioy 1525, Giampietro 588. Eletti i primi quattro.

Udine I.

UDINE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — I Collegio — Risultato complessivo meno una sezione: inscritti 17,481; votanti 6252: Seismit-Doda 5405, Marinelli 4782, Solimbergo 5163, Galati 1048, Barzilai 40. Eletti i tre primi.

PADOVA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — I Collegio — Inscritti 15,229; votanti 6160. Proclamati eletti: Luzzatti 5351, Gino 4799 e Maluta 4668. Ebbero poi 609 Marin, 513 Montalti e 422 Maffi. Dispersi 313, nulli 109.

UDINE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — I Collegio — Risultato definitivo proclamato dall'ufficio dei presidenti: inscritti 17,771, votanti 6826: Seismit-Doda 5565, Solimbergo 5271, Marinelli 4634.

Brescia I (Brescia).

BRESCIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — I Collegio — Risultato di 90 sezioni: inscritti 19,248; votanti 7067: Zanardelli Giuseppe 6016, Barattieri Oreste 4947, Bonardi avv. Massimo 4182, Benedini avv. Bortolo 3306, Molmenti Pompeo 2445, Comin 2343, dispersi 367.

BRESCIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — I Collegio — Risultato totale generale di 148 sezioni: inscritti 33,151; votanti 12,053, Zanardelli 10,188, Barattieri 7488, Bonardi 7000, Benedini 5782, Molmenti 4706, Comin 3634, dispersi e nulli 766.

Catania I.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — I Collegio — Risultato finale: iscritti 11,808; votanti 7078; San Giuliano 4237, Bonaiuto 4060, Carnazza 4085, De Felice 3389, Miraglia 3174, Colajanni 2414. Eletti i primi tre.

Ravenna.

RAVENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Risultato complessivo. Inscritti 19,279; votanti 9418, Avv. C. Caldesi 5964, A. Costa 4975, avv. Tullo Corradini 4025, Bezzi E. 4319, avv. prof. Luigi Rava 4252, conte Pietro Gamba 4246; Masi Tullo 3796; Badeschi E. 793.

Il Collegio è a quattro seggi.

Potenza I, II e III.

POTENZA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — II Collegio. — Risultato definitivo: inscritti 12,554; votanti 6623; Lacava 5994, Rinaldi 5411, Senise 5395, Levito 4437. Eletti.

Ferrara.

FERRARA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Risultato complessivo di tutte le 81 sezioni: inscritti 19,980; votanti 12,933: Turbiglio 9101, Cavalieri 6871, Lenti 6825, Levi 5870, Sani 6302, Cassia 6075, Rottoni 5923, Mangini 5100, Bacci 100, nulli 210, dispersi 310, contestati 170.

Palermo I.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — I Collegio — Risultato di 55 sezioni: inscritti 10,055; votanti 8958: Crispi 6278, Marinuzzi 4176, Amato-Pojero 4149, Caccia 3871, Paglia 3201, Colajanni 2711, Muratori 2606, dispersi 358, nulli 20.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — I Collegio — Risultato dell'intero Collegio: inscritti 21,793; votanti 10,401: Crispi 7605, Amato Pojero 4850, Caccia 4068, Marinuzzi 4606, Muratori 3792, Paglia 3660, Colajanni 3233, dispersi 282, nulli 130.

Foggia II (San Severo).

FOGGIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — II Collegio — Risultato finale di 43 sezioni: inscritti 10,965; votanti 7935: Tondi 4151, Vollaro 4122, Summonte 3029, Amicarelli 1704, Imbriani 2510, Magnati 946, Longo 569, dispersi e schede bianche 1101.

Collegio a 3 posti.

Cremona.

CREMONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — II Collegio — Proclamati eletti: Vacchelli 5162, Cadolini 4806, Stanga 4798. Nessuna contestazione.

CREMONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — I Collegio. — Inscritti 11,814; votanti 5761: Vacchelli 3251, Cadolini 2983, Stanga 2022, Sacchi 2871, Boschi 1054, Bissolati 1655, Lazzari 1047, nulli e dispersi 222. Collegio a 3 seggi.

Teramo.

TERAMO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Risultato finale: Inscritti 16,224; votanti 11,675: Patrizi L. 7580, Costantini Settimio 6908, De Riseis 7480, Scarselli Crescenzio 5432, Paolucci G. 5106, De Marco Gustavo 4303, Colella Luigi 2874, Depetris Lorenzo 980, Bonobbio B. 103, nulli 138, dispersi 685. Mancano due sezioni.

TERAMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Risultato definitivo di tutte le sezioni: iscritti 16,674; votanti 12,033: Patrizi 7601, Paolucci 5424. Ottennero poi maggiori voti: De Marco 4158, Forcella 2804, Depetris 980, Bondis 103, nulli 138, dispersi 685.

Salerno I.

SALERNO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — I Collegio — Totale generale: sezioni 62; inscritti 17,942; votanti 10,561: Nicotera 5173, Calvanese F. 5144, Lanzara G. 5095, Tajani Diego 4641, Farina Nicola 4446, Pellegrino G. 4208, De Filippis Francesco 2810, Sorrentino Antonio 686, Zippi C. 13; dispersi e nulli 976.

Eletti i primi cinque.

Aquila I e II.

AQUILA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — I Collegio — Risultato di 33 sezioni: inscritti 6601; votanti 3656; Cappelli marchese Raffaele 2278, Pelliti commendatore Alfonso 2242, Fusco 1129, Colajanni 1631, Scilarra 2456, Giorgi 1035, Carli 120, nulli 33, dispersi 8.

AQUILA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — II Collegio — Risultato di 26 sezioni: inscritti 6359; votanti 2996: Angeloni 2104, Marselli 2201, Sardi 2420, dispersi 301.

Padova I e II.

PADOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — I Collegio — Risultato di 43 sezioni: inscritti 11,232; votanti 4534: Luzzatti 3874, Cittadella 3395, Maluta 3204, Marin 592, Montalti 482, Maffi 381, nulli e dispersi 182.

PADOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — II Collegio — Risultato di 17 sezioni: inscritti 3049; votanti 1503: Romanin-Jacur 1341, Chinaglia 1255, Tenani 1186, Lazzarini 388, Aggio 277, dispersi e nulli 117.

PADOVA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — II Collegio — Eletti: Chinaglia con voti 6054, Romanin-Jacur 5000, Tenani 5394.

Pisa.

PISA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Risultato definitivo. Inscritti 29,372; votanti 20,630: Dini 12,197, Simonelli 10,049, Morelli 10,318, Toscanelli 9940, Orsini 8804, Panattoni 7083, Sighieri 4214, Danielli 3535.

PISA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Dini 10,380, Simonelli 9251, Morelli 8600, Toscanelli 8809, Orsini 6205, Panattoni 5799. Mancano poche sezioni.

Sassari.

SASSARI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Risultato di tutte 83 le sezioni. Inscritti 20,408; votanti 13,275: Demurtas 8802, Pani 8165, Giordano 7810, Ferracciù 7704, Garavetti 5550, Abozzi 5082, Ragiù 1800, dispersi 340, nulli 45.

Napoli II.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — II Collegio — Risultato definitivo: inscritti 19,068; votanti 10,740; San Donato 5684, Rocco 5258, Debernardis 4761, Simeoni 4899, Colosimo 4108, Beneventani 4089, Carrelli 3442, Pizzuti 2612, Bruno 2935, Perozzi 1599, Melillo 339, dispersi e nulli 520.

Mantova.

MANTOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Risultato definitivo: Ferri 9489; D'Arco 8530, Arrivabene 7100, Panizza 6970, Capilupi 6665, Araldi 6080, Dobelli 5706, Finzendori 4400, Nievo 2390, Monela 386, Lupi 137.

Belluno.

BELLUNO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Risultato definitivo di tutte le sezioni: Pascolato 5762, Clementini 5160, Doratti 4547, Imbriani 3363, Minola 3013, Demarco 2013. Sono eletti i tre primi.

Avellino I.

AVELLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — I Collegio — Risultato definitivo dell'intero Collegio: inscritti 23,064; votanti 16,693: Di Marzo Donato 9007, Del Balzo Girolamo 8409, Capozzi Michele 8191, Vetroni Achille 8069, Napodano Luigi 8040, De Luca Paolo 2005, Capone Federico 6583, Lazzaro Nicola 3786, Diego Aguglia 733, Imbriani 169, dispersi 111, schede contestate, nulle e bianche 54.

Piacenza.

PIACENZA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Risultato di 44 sezioni: inscritti 11,817; votanti 5106: Cipelli 2331, Manfredi 2237, Tassi 2204, Pasquali 2138, Arrigoni 1939, Ruspoli 1907, Calciati 1848, Prati 1506, Fiorruzzi 1164, Piario 1110, nulli e dispersi 190.

Questo Collegio elegge quattro deputati.

PIACENZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Risultato definitivo: inscritti 16,704: votanti 6915; Cipelli 3330, Manfredi 3266, Tassi 3034, Pasquali 2851, Ruspoli 2590, Arrigoni 2580, Calciati 2417, Prati 2022, Priario 1486, Fiorruzzi 1457.

Massa Carrara.

MASSA CARRARA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Risultato definitivo nelle 60 sezioni: Quartieri 6956, Pellerano 6973, Fabrizi 6881, Micheloni 3409, Granai 3148, Priario 2284, Del Nero 347, dispersi 367; nessun disordine, nessuna protesta.

La lista ministeriale trionfò completamente riportando una maggioranza di circa 2000 voti.

Per la città havvi animazione vivissima e si preparano grandi feste al candidato di Massa, avv. G. Pellerano.

Vi rimetto l'esito della votazione a tutt'ora, mancando ancora poche insignificanti frazioni della Garfagnana.

Lista ministeriale: G. Pellerano 6480, Nicolò Quartieri 6078, N. Fabrizi 6009.

Lista d'opposizione: Granai 3163, Micheloni 3340, Priario 2813.

Chieti I.

CHIETI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Primo Collegio. Risultato complessivo delle 69 sezioni: inscritti 19,202; votanti 9247: Della Valle 5235, Mezzanotte 4010, Raffaele 4719, Auriti 4520, Baglioni 4449, Baiocco 4042, Colacito 2772, Targulelli 1135, Imbriani 173, Crispi 113, Zanardelli 112, Mansi 68. Voti nulli e dispersi 1108.

Macerata.

(Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8,30 pom. — Risultato definitivo: iscritti 22,501; votanti 12,094: Lazzarini 4704, Tacconi 4984, Mestica 4995, Ricci (conservatore) 5455, Costa 5694.

Perugia II.

PERUGIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Risultato definitivo del II Collegio: Amadei 7886, Lorenzini 7553, Ferrari E. 6825, Arbib 6741, Franceschini 6684.

Modena.

MODENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Risultato di 83 sezioni: inscritti 25,845; votanti 9116: Gandolfi 5729, Tabacchi 5681, Basini 5202, Bonasi 3520, Agnini 2023, Araldi 2231, Gallini 2823, Ferrari 388, dispersi 230, nulli 48. Ballottaggio: Agnini-Araldi.

Ancona.

ANCONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Sezione 84 — Risultato di 28 sezioni: inscritti 8642; votanti 3919: Elia 2337, Marlotti 1808, Bonasi 1778, Vecchini 1620, Santini 1500, Grandi 1222, Barola 1070, Stelluti 1058, Sbriscia 508.

Caltanissetta.

CALTANISSETTA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Risultato definitivo: inscritti 20,649; votanti 14,370: Testasecca 8828, Mineoli 8393, Colajanni Napoleone 7303, Riolo 6380, Di Pisa 5621, Cannada 4108, Daglio 3017.

Eletti i primi quattro.

Siracusa I.

SIRACUSA (Ag. Stef. — *Ed mattino*), 24. — I Collegio. — Risultato complessivo: inscritti 18,052; votanti 11,719, Rodinò 8194, Reale 6260, Bordonali 5749, Omodei 5352, Costanzo 5304.

Eletti i primi tre.

Siracusa II.

SIRACUSA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — II Collegio — Risultato di 38 sezioni: inscritti 11,251; votanti 8281: Crispi 7546, Camporeale 7046, Bufardeci 7051, Mormina 774.

Arezzo.

AREZZO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Inscritti 19,046; votanti 11,220: Diligenti 5881, Severi 5114, Tommasi-Crudeli 5310, Passerini 5080, Martini 4874, dispersi 187, nulli 190.

Lucca.

LUCCA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Inscritti 26,554; votanti 15,540. L'ufficio di presidenza della sezione principale procedeva oggi, alle ore 3,30 pom., alla proclamazione dei cinque deputati del Collegio nelle persone di Mordini con voti 7250, Martini Ferdinando 7201, Pierotti 5067, Balestreri 5869, Lazperini 6008.

Bergamo II.

BERGAMO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — II Collegio. — Inscritti 14,770, votanti 6577. Eletti: Silvestri con voti 4149, Roncalli 3150, Engel 2886.

Querele elettorali.

Dimissioni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 10,10 pom. — Imbriani annunzia d'aver dato querela al Moneta, direttore del *Secolo XIX*; Cavallotti ha sporto querela contro il *Popolo Romano*. Il *Popolo Romano* ha querelato a sua volta la *Capitale*. Tutte queste querele sono motivate da polemiche elettorali.

— Il comm. Maldini ha rassegnato le dimissioni da presidente del Consiglio superiore della marina mercantile.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

CARITAS

ROMANZO

DEL

CONTE WODZINSKI

Ella la trovò inanimata, coi panni incollati al corpo.

Alla porta, Odette, tutta tremante, piangeva. La vecchia marchesa la abbracciò, stringendola contro il suo magro petto.

— Vuoi essere mia figlia? — le domandò.

Ella non sapeva di dire tanto bene; non sapeva, non immaginava che l'orfanella diverrebbe un giorno la castellana di Kerisper, la marchesa di Croixvaillant.

Qualche giorno dopo, Yvonne di Cintré dormiva a fianco del marito nel piccolo cimitero di Kemaro'h, e sua figlia, la piccola Odette, era già in casa della sua nuova protettrice.

La bambina non rimpianse la madre. Ella era vivace e gaia e amava correre sotto gli alberi dei grandi viali di Kerisper. La buona vecchia la accompagnava dove voleva, stava fuori lunghe ore con lei; poi rientravano insieme, cariche di fiori che Odetta intrecciava fra i suoi capelli d'oro con una civetteria ancora incosciente. Ella si sentiva felice di vivere così, non desiderava più di partire, come aveva desiderato in un tempo, per andar lontano, col padre, al di là del mare, sebbene sapesse, adesso, che un vecchio parente, richiesto, chiamato ad essere suo tutore, verrebbe presto a cercarla per portarla a Parigi.

Turbata dalla prospettiva vaga che quella parola « Parigi » svegliava nella sua immaginazione, la bambina sorrideva tuttavia, affettuosa, alla vecchia marchesa:

— Preferirei, zia, rimanere qua con te. Fammi rimanere — ripeteva.

E la zia di Croixvaillant, commossa, lieta dei baci di quelle labbra innocenti, fresche quanto un bottone di rosa molle ancora della rugiada dell'aurora, rispondeva dolcemente:

— Dovrai andarvi, figlia mia. Chi verrà a prenderti è tuo tutore.

Un mattino il tutore arrivò. Si chiamava il barone di Hautecourt; era vecchio e celibe. L'amore delle piante gli era fino allora bastato; egli viveva nel suo palazzo della via dell'Università, dove, fra le lastre del cortile, crescevano erbe di cui si compiaceva notare le varietà e le specie. S'accontentava di poco, vestiva appena decentemente, accumulava le sue enormi rendite, non facendo altre spese che quelle che comportavano i suoi viaggi d'esplorazione scientifica, e le sue manie di botanico arrabbiato. Amava la natura, i fiori, gl'insetti; per conseguenza, quel cuore, che si sarebbe potuto credere indurito, s'apriva a tutte le pietà.

Isolato in mezzo al mondo, l'appello, che giungeva a lui come una voce dolente d'oltre tomba, lo turbò e lo commosse. La piccola Odette gli piacque subito per la sua grazia, pei suoi bei capelli d'oro, pel suo sorriso di cherubino. Egli non immaginava, come non lo immaginava la buona marchesa di Croixvaillant, qual destino quell'angelo gli riserbava. Pel momento egli fu contentissimo di quel viaggio intrapreso dapprincipio colle apprensioni di un pacifico lavoratore strappato bruscamente alle sue abitudini.

Trovò nei boschi di Kerisper una specie rarissima di felci arborescenti di cui arricchì la sua collezione. A capo di otto giorni l'orfanella s'era abituata al suo tutore, dimodochè essi lasciarono la Bretagna buoni amici e contentissimi l'uno dell'altra. D'allora in poi, quale che fosse l'inclemenza o il rigore delle stagioni, il dolce naturalista ebbe i suoi raggi di sole nel triste palazzo della via dell'Università: quei raggi erano gli sguardi, la voce, le risa, i giuochi della bambina, e si comunicavano a tutti gli oggetti. La vecchia casa si trovò d'un tratto popolata; si sarebbe detto un nido vuoto dove risuonassero, improvvisamente, delle canzoni.

Passarono cinque o sei anni e la bambina divenne giovanetta. Ella non chiamava più il suo tutore « zio » ma « buon amico. » Il barone, che avrebbe, in altri tempi, accettato con gioia il nome di padre, pareva adesso desiderarlo meno. Egli riviveva in compagnia di quella fanciulla e si sentiva così robusto, così pieno di vita da esserne sorpreso. Senza chiudere le porte del suo laboratorio, aprì quelle dei saloni, per dare, egli diceva, un po' d'aria a quel bell'uccellino costretto di vivere in gabbia. E di quell'aria nuova egli ne aspirava la sua parte, con un piacere, una soddisfazione infiniti.

Si dette sul serio, e in buona fede, a cercare un marito per la piccola bretone così presto trasformata in parigina. Al buon vecchio pareva fosse ieri che egli la aveva abbracciata da bambina; però alla sua età non era molto comodo custodire quella piccola incantatrice dai capelli d'oro, dagli occhi splendenti. Lo ripeteva ingenuamente a tutti quelli che riceveva nell'intimità, al bel Croixvaillant, per esempio, le cui visite si facevano più prolungate e più frequenti. Ma Croixvaillant era da mettere nella lista dei partiti? S'avvicinava alla quarantina e, poichè non aveva, fino allora, pensato a scegliersi una moglie, gli era che preferiva la sua libertà alle catene, per quanto leggere fossero, del matrimonio.

Nella sua semplicità di scienziato, il barone lo considerava un poco come un confratello nel celibato. Sarebbe stato ben sorpreso di apprendere che il bel Croixvaillant rimaneva sempre il più pericoloso degli uomini. Ma egli vedeva il mondo di dietro alle lenti affumicate dei suoi occhiali.

Quello stesso anno, per una coincidenza che non allarmò affatto il barone, la sua pupilla e il marchese passarono l'estate a Kerisper. La marchesa di Croixvaillant aveva scritto che desiderava circondarsi una ultima volta di tutti i suoi, e tutti s'affrettarono ad accondiscendere a quel suo desiderio. Fu beata la vecchia marchesa! Coi suoi capitì, suo figlio, che ella non vedeva che a rari intervalli, venne anch'egli a soggiornare al castello. Che bei giorni furono quelli!

L'animazione che regnava nella vecchia abitazione pareva dare novella vita alla buona signora, la quale, cosa strana, ne risentiva un piacere estremo.

Per compiacere quel figlio adorato, per non stonare nel quadro, ella avrebbe volentieri deposto il vestito di lana nera, lucido e usato; ma Cesare affermava che egli la preferiva così. Come ella andava superba di quel figlio e come egli pareva felice adesso! Si divertiva come un fanciullo, faceva lunghe passeggiate a cavallo con Odette, li conduceva tutti nel vecchio *char-à-bancs* per le strade ombrose della foresta, dove il barone di Hautecourt erborizzava a sua voglia. La vecchia sedeva sotto un albero mentre i cugini passeggiavano pei boschi. Essi riapparivano ogni tanto, sempre assieme, come circondati da un'aureola d'oro.

E la vista di quella bambina, a fianco del figlio, rimasto, per lei, giovane, svegliava nel suo cuore emozioni discrete, qualche cosa di simile ad un profumo, o ad un ricordo d'amore.

Un giorno che ella era parsa anche più lieta del solito, in cui il suo sguardo s'era fissato sovente sugli esseri cari che la circondavano, prodigandole attenzioni affettuose, come se già li avesse veduti attraverso ad un velo che lentamente si stendeva, intercettandole la vista, fu trovata, verso sera, nell'ora in cui la campana del castello chiamava a tavola gli ospiti, seduta nella sua camera, colla testa appoggiata alla spalliera della sua poltrona, le mani giunte, riposata nella serena tranquillità del sonno dell'infanzia. Soltanto dal suo pallore si poteva comprendere che ella dormiva, al contrario, del sonno eterno. Fu Odette, ancora inghirlandata di fiori, che, salita per prenderla e accompagnarla a tavola, s'accorse per la prima della sua morte.

— Buona zia, ti si aspetta per metterci a tavola.

Ma, ad un tratto, al contatto di quelle mani rigide e gelate, la fanciulla indietreggiò spaventata.

— Morta! Morta! — ella esclamò.

In un istante la casa intera risuonò dal grido funebre: « Morta! ella è morta! »

Dolcissima era stata la sua morte. La scesero nella tomba che da gran tempo ella si era fatta scavare. Chi dirà il segreto di coloro che muoiono? Lesse, la santa vecchia, dalle sfere ignote, dove la sua anima era andata, nei cuori dei sopravviventi? Vi vide l'amore perfido e colpevole, invece dell'amore che ella comprendeva tanto durevole e profondo quanto casto? Chi dirà il segreto dei morti?

Il vecchio castello di Kerisper ridivenne silenzioso e triste. Non s'udirono più i lunghi rinvii di riso sotto agli alberi della foresta; i biondi capelli di Odette non brillarono più come l'oro fra le querce ed i pini. Anche questi si ripetevano senza dubbio, nel loro misterioso mormorio, ciò che avevano udito. Chi dirà il segreto degli alberi della foresta?

Qualche settimana dopo, a Parigi, il barone, più sopra pensieri, dopo il viaggio, disse, un mattino, alla fanciulla:

— Cara bambina, bisogna pensare a prendere marito. Abbi fiducia, approverò la tua scelta.

E la bambina, fissando gli occhioni carezzevoli e brillanti su quelli del vecchio:

— Buon amico, — rispose, — la mia scelta è fatta, e il solo uomo che sposerò... siete... voi!

Il resto lo sappiamo. Non v'ha nulla di meno perspicace, nulla di più codardo d'un cuore di vecchio che ama. Odette di Cintré divenne baronessa di Hautecourt, ed ebbe trecentomila lire di rendita. La figlia del povero capitano di marina spese all'anno, dal sarto alla moda, dieci volte di più di ciò che non valesse il suo Rocher. Quanto al barone, nessuno dubitava che egli non fosse felice. Viaggiava e studiava. Andò da Amburgo a Trouville, e da Trouville a Baden, trascinando seco, dappertutto, il cugino Cesare.

(*Continua*).

La vita che si vive

Povere bionde!

Secondo la statistica di un fisiologo inglese, in un tempo relativamente breve si prevede la scomparsa dei capelli biondi.

Se non m'inganno, questa teoria è diametralmente opposta a quella che sosteneva l'anno scorso il professore Morselli. Il quale, come sapranno i lettori, voleva dimostrare che la tinta bionda dei capelli è un perfezionamento dell'antica tinta bruna.

Ed ecco le ragioni del fisiologo inglese.

« È noto — egli dice — che negli adulti i capelli biondi hanno tendenza ad imbrunirsi, e ciò specialmente negli uomini, che fanno, più che le donne, uso di olii e di grassi.

« La proporzione dei maschi che imbruniscono fatti adulti è del 55 0[0. »

La statistica del fisiologo inglese reca che nei bambini la proporzione del capello biondo rispetto al bruno diminuisce sensibilmente e che le bionde si maritano più difficilmente delle brune.

Il fisiologo fece l'osservazione su 500 donne di circa 30 anni di una città inglese; due terzi di esse erano bionde, e su 100 bionde solo 55 erano maritate, mentre su 100 brune ne erano maritate 79.

In Inghilterra abbondano le bionde e si capisce che gli uomini, i quali corrono sempre dietro alle eccezioni, preferiscono le brune. In un paese dove le brune fossero in prevalenza, essi sarebbero capaci di dare la preferenza alle bionde.

Sono così volubili e capricciosi i signori uomini!

Il chiaro fisiologo inglese calcola che tra 200 anni le bionde saranno in Inghilterra molto rare. E allora non si potrà più dire « la bionda Albione ».

Questa sparizione di bionde poi mi dispiace, perchè un po' di varietà sta bene, ed il mondo femminile tutto bruno finirà per essere monotono; che cosa diranno poi i poveri poeti che con le rime in *onde* scorrazzano su per gli *albums* e pei ventagli come scorrazzano al fiorir di maggio tanti animali!

***

Sentite, lettori, un ritorno sul tema delle elezioni. Voi sapete di quel tale Cernuschi il quale mandò ai poveri arcirepubblicani centomila lire per aiutare le elezioni arcirepubblicane in Italia (E come furono spese bene!).

Voi sapete ancora che uno spettacolo simile dopo che i francesi mandarono in aiuto del Papa i famosi *chassepots* non si era mai visto in Italia.

Ordunque per tornar allo scopo dei centomila *chassepots*.... cioè no, dei 100,000 franchi, il *Citoyen* aveva pubblicato la lista italo-francese dei candidati da sostenersi con la prelodata somma.

Il cittadino franco-italo-mantovano, seguendo l'uso dei suoi comunzionali di là dalle Alpi che dicono Titien, Petrarque, Boccace, ecc., traduce i cognomi degli italiani a modo suo. Per tema che il lettore non li riconosca tutti, metto i nomi italiani accanto alla traduzione del *Citoyen*:

Bouton (Bottoni)
Petitmuscat (Musini)
Sucres (Zuccari)
Des Heureux (De Felice)
Petites Pansées (Pansini)
Sauveur Barzilè (Barzilai)
Du Noir (Del Nero)
Gâteux (Guastalla)
Grospipi (Pipitone)
Merverts (Marverti)
Fontaine (Fonte)
Trombois (Forniboschi)
Bataille (Battaglia)
Savant des Dantes (Dotto de Dauli)
Grenière (Granai)
Torques (Torchi)
Charbonneaux (Carbonelli)
Moines (Fratti)
Son (Sommola)
Maisonnettes (Casini)
Regardebeaux (Mirabelli)
Tu-Fasdebons (Facini)

Può continuare....

***

Ancora roba elettorale.

Trovo in un giornale questo gioiello:

« *Porcheria* — Il vocabolo non è pulito, ma non ci ho colpa io.

« A Santa Luce e a Pastina un noto galoppino ha regalato due maiali a due contadini.

« Queste sono davvero porcherie.... elettorali. »

***

« Il *Medico di casa* all'Esposizione di Architettura. Breve rivista della mostra dell'*igiene*.

« È un argomento che tratto con piacere, perchè è confortante il vedere che anche in Italia si accenni ad entrare nella buona via dell'applicazione di precetti igienici, nella quale ci precedettero d'assai alcune altre nazioni, specialmente la Germania.

« È maturo ormai nella mente del nostro popolo il concetto che un grandissimo numero d'inconvenienti e di malattie si può e si deve prevenire nella loro causa mediante una razionale e ben ordinata purificazione degli ambienti in cui si svolge la nostra vita; e l'igiene, che finora fu da noi tanto negletta, comincia già a sorgere in molti centri e ad acquistare quella importanza che è da ciechi non riconoscerle.

« E come di ogni cosa buona la nostra Torino è sempre l'iniziatrice, così anche in questa parte essa ha fatto grandi passi; lo provi la trasformazione completa che va subendo e l'appoggio che ha prestato acciocchè ben riuscisse questa prima Esposizione di Architettura.

« Un'intera sala è occupata dalla Direzione della sanità pubblica al Ministero dell'Interno con pregevolissimi disegni e prospetti che è troppo lungo passare in rassegna.

« Un'altra sala è dedicata esclusivamente, oltre al giardino esterno, agli apparecchi di purificazione dell'abitato, canalizzazione, ventilazione, riscaldamento, ecc.

« Destano assai l'attenzione degli ingegneri, dei sanitari e di tutti coloro che si occupano della pubblica salute, due apparecchi presentati dall'egregio ingegnere Ernst di sua invenzione: il *Ventilatore* e l'*Inumiditore* brevettati *Italia*.

« Questi apparecchi, di una grande semplicità, offrono un funzionamento perfetto e *non interrotto*, giacchè l'ing. Ernst ha saputo costrurre il congegno principale sul quale si fonda il suo sistema in modo che viene del tutto escluso l'inconveniente dell'ostruzione dei fori d'uscita dell'acqua pel richiamo delle correnti.

« Ha inoltre raggiunto il mezzo di fare grande economia nell'impiego dell'acqua per il funzionamento, pel quale basta la comunicazione con un tubo della condotta potabile, o, pei grandi impianti, una pompa a pressione.

« Il *Ventilatore Italia* fu già impiantato in parecchi pubblici locali e fa buonissima prova nel teatro Balbo ed in vari altri luoghi dell'Italia e dell'estero; di più fu presentato il progetto per un impianto dello stesso ventilatore nel nuovo politeama Amedeo.

« Merita poi lode speciale l'idea che l'ing. Ernst ha avuto di applicare il suo *Ventilatore* ai teatri in modo da ottenere non solo una sana purificazione ed un rinfrescamento dell'aria, ma anche un ottimo mezzo di isolamento e di sicurezza in casi d'incendio, interrompendo esso, colla chiusura d'una valvola, la comunicazione dell'atmosfera tra il palcoscenico e la platea.

« Così sarà facile d'ora innanzi evitare quelle spaventose catastrofi teatrali di cui avemmo non pochi esempi, e non si sarà obbligati di uscire ogni momento dal teatro per respirare una boccata d'aria buona, per non soffocare.

« L'*Inumiditore* serve per immettere in un ambiente l'aria esterna fresca, priva di polvere, *satura di vapor acqueo*, oppure per aumentare la umidità quella esistente nel locale, facendola circolare nell'apparecchio.

« L'utilità di questo apparecchio si manifesta specialmente nei *filatoi* e nei *tessitoi*, ove, per la secchezza dell'aria, in certe stagioni o si sospende il lavoro o si hanno gravi danni per la cattiva qualità dei filati. Non produce nè ruggine nè soverchia umidità. »

***

La penultima.

Mi ricordo che nel 1888 dimoravano a Firenze nove regnanti contemporaneamente. Natalia di Serbia, che vide la luce all'.... ombra del capolone, veniva ogni anno a Firenze. Anzi si racconta che, allorquando le cose andavano bene in famiglia, re Milano domandasse sovente all'augusta consorte:

— Perchè, vuoi sempre andare a Firenze?

E la regina rispondeva:

— Perchè son.... *Nathalie*....

Da quel giorno re Milano non fu più lui per un cert.... cinismo che gli tagliò i soliti sentimenti.

***

L'ultima.

La sentinella. — Non si passa qui con dei cani.

Il viandante. — Non abbiate paura.... Il mio cane non ha mica un fucile....

La sentinella. — Non abbiate paura.... Il mio fucile non ha cane!

Io per tutti.

L'assassino del generale russo.

Ci scrive *Peplos* in data 20:

« Vi descrissi nella mia di ieri il servo del generale Seliverstoff, assassinato dai nihilisti, come una perla di servitore fedele.

« A quanto mi si riferisce in questo momento, egli sarebbe invece piuttosto che un affigliato ai nihilisti, o si sarebbe almeno dalle arti di questo lasciato vincere a dare il suo tacito assentimento all'assassinio del suo padrone.

« Ecco come si spiega la strana sua asserzione di non avere intesi gli spari di rivoltella mentre era a quattro passi.

« Per intanto so che la Polizia lo sorveglia attentamente, e che forse entr'oggi sarà spiccato contro di lui mandato di cattura.

Dai giornali riceviamo questi altri particolari:

« Avendo l'Ambasciata francese di Londra avvertito il Governo che la Polizia inglese si è messa alla ricerca di Podlewski, è corsa voce che la Polizia inglese sia sulle traccie del presunto uccisore del generale Seliverstoff.

« Uguale notizia arriva a Parigi anche da altre parti d'Europa, fra cui da Ginevra a mezzo di lettere anonime.

« Queste notizie — a quanto si afferma — vengono sparse per deviare le ricerche, e ritiensi che il Podlewski trovisi nascosto a Parigi, da dove prepararsi ad emigrare in America.

« Nella Senna è stata rinvenuta la solita bottiglia mistificatrice con una lettera diretta a Goron, capo della Polizia.

« Vi si afferma essersi il Podlewski suicidato, e aggiungesi la raccomandazione: « Non inquietate Mendelson. »

« Mercoledì avranno luogo le solenni esequie del generale Seliverstoff, la cui salma verrà inumata al Père Lachaise.

« Fu rinvenuto il suo testamento.

« Il generale lascia dieci milioni di rubli da dividersi fra quattro nipoti.

***

« Il generale Seliverstoff era un uomo sulla sessantina, di statura giusta, snello, dal pelo bianco inargentato. Era stato aiutante di campo dello tsar, quindi, dopo l'assassinio del generale Mesentzoff compiuto dai nihilisti, aveva assunto la direzione della terza sezione della Cancelleria imperiale, ossia della temuta ed esecrata polizia politica dell'autocrate di tutte le Russie.

« Conosciuto per la sua severità, egli si vantava di avere mandato in Siberia non meno di ventimila sospetti e condannati politici.

« Da nove anni era stato collocato in riposo, ma pare che si adoperasse ancora all'estero, e specialmente in Francia, pel servizio del suo sovrano, da cui aveva anche il delicato incarico, a quanto dicesi, di sorvegliare i granduchi della famiglia imperiale russa.

« I nihilisti rifugiati a Parigi erano convinti che il processo fatto dai Tribunali parigini ad alcuni di loro per l'affare delle bombe, più o meno fantastiche, fosse stato suggerito dal generale Seliverstoff. A lui imputavano pure la condanna a morte della signorina Sofia Gunsbourg.

« Immensamente ricco, possessore di vasti terreni in Russia, egli viaggiava la maggior parte dell'anno e passava circa tre mesi a Parigi, alloggiando all'*Hôtel Bade*, albergo frequentato da molti italiani, fra gli altri da Giuseppe Verdi.

« Il generale era stato nella sua gioventù ufficiale nel corpo dei cavalieri guardie dell'imperatrice.

« Stanislao Podlewski viveva a Parigi poveramente. Molti rifugiati suoi compatrioti gli diedero asilo; fra gli altri quello Stanislao Mendelson, compromesso nell'affare delle bombe e rilasciato per mancanza di prove. Essendo il più ricco dei nihilisti parigini, Mendelson aveva più volte soccorso il Podlewski, e perchè venne arrestato e messo in carcere, in attesa che la Polizia riesca a scoprire l'assassino.

« Ai primi dello scorso ottobre Podlewski prese alloggio al N. 41 della Rue Simart a Clignancourt; occupava una soffitta al sesto piano, per la quale aveva convenuto di pagare 100 franchi all'anno in rate trimestrali come si usa a Parigi. La prima rata era stata pagata da un suo compatriota, certo Valski.

« Podlewski però aveva già disdetta la locazione. La sua mobilia attestava la di lui profonda miseria. Un letto di semplice paglia, un cuscino da finocchiaio per guanciale, un tavolino greggio, una vecchia valigia, nessuna seggiola, nessuna suppellettile; sparsi per terra diversi opuscoli nihilisti e alcuni giornali, sul tavolo trovarono il resto d'un pane, mezza libbra di grasso e tre salsiccie.

« Podlewski può avere 35 anni; grande, magro, il suo aspetto dà l'idea della miseria lungamente sofferta. Ha una faccia smorta, quasi sinistra, con due occhi brillanti, mobilissimi, inquieti. »

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Una donna assassinata.** — (*Nostro telegr.*, 21, ore 8,20 pom.) — Stamane, alle ore 10,25, alcune persone entrate nel negozio dell'orefice che ha bottega in via Torino, N. 22, trovarono che la proprietaria, certa Lia Carcano, d'anni 32, giaceva a terra sotto il banco col petto squarciato da una profonda ferita, già cadavere. La cassa forte era aperta, vuota; alcuni gioielli sparsi a terra dimostravano chiaramente lo scopo dell'assassinio. Una venditrice di giornali afferma d'aver visto tre persone entro il negozio: una vibrò una stilettata alla Carcano. Essa spaventata tacque. La città è impressionata per tale fatto accaduto in pieno giorno in uno dei corsi più frequentati.

CARMAGNOLA. — (*Nostre lett.*, 21 novembre) — **La festa di Santa Cecilia.** — Una bella festa che va ricordata è quella di Santa Cecilia di quest'anno data dalla Società filarmonica di Carmagnola ai suoi soci, la quale ebbe principio la sera di sabato, 15 corrente, con un bel concerto dato nel salone degli Operai, nel qual concerto si distinsero la banda con tre pezzi, nei quali la bravura dei filarmonici venne ripetutamente applaudita, poscia si distinsero i violinisti pure appartenenti al Corpo filarmonico in una gavotta, indi il bravo tenore Bonsa con due pezzi, ed il basso Bechis, ed il maestro al pianoforte signor Oreste Taverna, nonchè il maestro di violoncello Peisetti Gian Maria. La domenica ebbe luogo il solito pranzo all'*Albergo del Gambero*, con circa settanta coperti. Alla fine del pranzo sorse il direttore Giraudo a ringraziare gli intervenuti ed in special modo i signori forestieri, augurando ai soci di sempre proteggere sì bella istituzione, che oltre ad essere dilettevole è pure scuola di morale. Quindi cedette la parola al signor Cravero Luigi, il quale lesse bellissimi versi per l'occasione, lodando la solerzia del maestro Taverna. Alla sera poi nel medesimo salone degli Operai ebbe luogo un animatissimo e popoloso ballo, che si prolungò fino alle ore del mattino in un continuo crescendo di buon umore e allegria.

Bravi i filarmonici e brava la Direzione, che si bene sanno fare le cose. *Un intervenuto.*

GRAGLIA. — (*Nostro lettore*, 25 novembre) — **Orribile disgrazia.** — Ieri in una famiglia di alpigiani si festeggiavano le nozze d'una giovane coppia, e, secondo l'antica consuetudine ormai pressochè dimenticata, si spararono colpi di fucile e di pistola in onore degli sposi. Un giovinotto di 15 anni, che era della festa, pensando che il fucile che egli maneggiava per sollazzo non fosse carico perchè aveva già servito alla salva, lo puntò scherzosamente verso un suo coetaneo e precisamente in direzione del ventre. Scattò il grilletto, ed il povero giovane cadeva colpito al suolo con una larga e profonda ferita apertagli da quella fitta di pallini di caccia, che, penetrando dall'ambelico, giunsero fino al dorso. Il caso è gravissimo, però non del tutto disperato. Il feritore involontario, che pareva impazzito dal dolore, voleva costituirsi all'autorità, ma il ferito, fra gli spasimi delle sue sofferenze, lo protestava innocente, e lo pregava anzi a confortarsi sperando nella sua guarigione. Caso vuole che il ferito sia fratello dello sposo ed il feritore fratello della sposa.

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — Un pubblico discreto accorse ieri sera al Balbo, dove ricorreva lo spettacolo d'onore della brava artista signora Zacchini-Majone. Questa attrice sostenne con molta bravura e molta efficacia la parte di contessa Danicheff ed ebbe meritati applausi e chiamate.

Si distinsero altresì la signorina Tina di Lorenzo ed il Paladini.

Questa sera al Balbo si avrà: *Guerra in tempo di pace.*

Teatro Vittorio Emanuele. — La signorina Carlotta Richelmi vide dinanzi a sè, ieri sera, per la sua beneficiata un pubblico discretamente numeroso, ma molto plaudente. La brava artista, nella sicurezza dei suoi mezzi vocali, riscosse buona messe di applausi e di chiamate durante e dopo ogni atto del *Trovatore*.

Dopo l'opera fu rappresentato il ballo *Il Conte di Montecristo*, che incontra sempre più il gusto del pubblico. Applauditissima, come sempre, la signorina Ferrero, prima ballerina, il primo ballerino ed il bravissimo mimo signor Monti.

Teatro Alfieri. — Si annuncia prossima la serata d'onore dell'attore brillante signor Napoleone Masi con un programma pieno di attrattive perchè contiene nientemeno che tre novità. Si rappresenteranno *Povere Ribellioni!!!* monologo *nuovissimo* di E. Zanieco; *Il supplizio di un uomo*, commedia brillante in 3 atti; *Il piede dell'uomo*, conferenza nuovissima, e *Ucciditi! Ucciditi!* scherzo comico nuovissimo di M. Ottaviani.

Il signor Masi ha molti ammiratori che lo applaudono cordialmente; è adunque indubitato che la sera della sua beneficiata avrà un teatrone. Chi vuol farsi quello che si dice un'oncia di buon sangue si accaparri un posto per tale serata.

La serata della Duse. — È fissato per domani a sera lo spettacolo d'onore di quella somma artista che è Eleonora Duse, con *Tutto per tutto*, commedia nuovissima in un atto di E. Calandra, e col *Divorziamo* di Sardou.

Non possiamo esimerci dal rilevare come la signora Duse con suo pensiero squisitissimo abbia voluto associare alla sua serata il nome simpatico di Edoardo Calandra, nostro concittadino, rappresentando la commedia di lui *Tutto per tutto*. È un atto di cortesia che ella fa al pubblico torinese, ed un delicato riguardo al nostro Calandra, che gode in tutto e per tutto le simpatie dei suoi concittadini pel suo ingegno, pei fortunati suoi lavori drammatici e letterari.

A titolo di cronaca aggiungiamo che fin dal primo annunzio di questa serata tutte le sedie sono accaparrate. Ciò è eloquente.

Figuriamoci che teatrone!

L'87° concerto dell'Accademia di canto corale *Stefano Tempia*. — Ieri sera, dinanzi ad un pubblico assai numeroso, ebbe luogo, nella sala Vincenzo Troya, l'87° concerto della Società corale *Stefano Tempia*. Inutile il dire degli applausi onde furono accolti i vari pezzi che, scelti col solito criterio artistico, formavano il programma. L'esecuzione, un po' incerta e squilibrata in principio, raggiunse un alto grado di bontà nel rendere due pagine di musica sacra, il *Qui tollis* e l'*Agnus Dei* della messa di San Lorenzo, composta dall'egregio cav. Roberti. E gli applausi vivissimi e l'insistenza nel voler salutare l'autore ben dimostrarono quanto il pubblico in una coll'esecuzione apprezzasse queste severe composizioni, in cui la dottrina non diventa aridità scolastica e l'effetto è ottenuto con mezzi semplici, lontani così da ogni accenno al barocco come alla teatralità.

Sono pagine di vera musica religiosa, quale può intendersi nel senso più moderno, trattate con sicurezza, felici per ispirazione, degne davvero di grande encomio. Col Roberti e cogli esecutori — fra cui due solisti di cui duolmi non conoscere il nome — s'ebbe naturalmente la sua parte di applausi l'egregio maestro Thermignon, che diresse la prima parte.

A rendere poi più vario e quindi più allettevole il saggio concorse il maestro Roerio, il quale bravamente superò le difficoltà d'una fantasia con fuga di Bach e d'una toccata di Sgambati, dando soverchia prova di una bella ritidezza e purezza di esecuzione.

Intanto per l'88° concerto si annunzia un *requiem* di Brahms. F.

Il concerto di Metaura Torricelli. — È questa sera adunque che avremo al teatro Carignano l'unico concerto di quella valentissima violinista che è la signora Metaura Torricelli.

Di questa artista abbiamo avuto occasione di parlare parecchie volte sulla gamma dell'elogio, perchè altre volte essa diede prova della sua meravigliosa bravura al pubblico torinese. Ma la Torricelli da quando diede i suoi concerti nel teatro Alfieri a questa parte fece progressi immensi, si perfezionò, ed oggidì è salita in tanta fama da essere una violinista eccezionale.

Il pubblico che si lasciasse sfuggire l'occasione di udire stasera la Torricelli, sarebbe reo di un grave peccato di ommissione contro.... se stesso.

Il programma poi è attraentissimo. Dopo il primo atto dell'*Ero e Leandro*, in cui la parte di Leandro sarà sostenuta dal tenore signor Gnone, la Torricelli eseguirà:

1. *Vieuxtemps.* — Gran concerto per violino con accompagnamento d'orchestra.
2. *a) Cornetti* — Berceuse (violino con accompagnamento di pianoforte).
   b) Sarasate — Arie Spagnuole (violino con accompagnamento di pianoforte).

Dopo il secondo atto dell'opera eseguirà:

3. *a) Chopin* — Notturno (violino con accompagnamento di pianoforte).
   b) Nachèz — Zingaresca (violino con accompagnamento di pianoforte).

Al piano siederà il maestro Cornetti e sullo scanno del direttore il valente maestro Podesti.

I torinesi hanno troppo buon gusto e troppo trasporto per la musica elevata e per gli artisti di grande valore perchè sia necessario invitarlo ad accorrere stasera al Carignano.

Regia Università. — Il prof. F. Pic riconnincierà, giovedì, 27, alle ore 9 ant., il corso di francese, parlando di *Voltaire*. Il martedì e sabato avrà luogo il corso di lingua e grammatica.

Un bozzetto musicale alla Palestra Ristori. — Ieri sera in questa elegante Palestra convenne un pubblico numerosissimo ed elegante per udire il lavoro musicale del signor Ernesto Lace.

Il bozzetto, intitolato *Sabina*, piacque e fu qua e là e alla fine ripetutamente applaudito. Il giovane compositore fu chiamato al proscenio parecchie volte e insieme con lui fu pure applaudita la diligente orchestrina, composta dei signori Malvassora, Rolando, Bellini e Cavagnino (violini), Dezina (flauto), Riva (viola), Pettazzi e Frigerio (clarini), Casanova (violoncello), Rotta (contrabbasso) e De-Gringia (pianoforte), che dovette concedere il *bis* del grazioso intermezzo.

La signorina Devecchi (Sabina) ed il basso signor Giuseppe Delpiano (Alcon) riscossero molti applausi. Discreto il tenore signor Capello (Arturo).

Prima del « bozzetto » la signorina Olimpia Ferraroti, allieva del maestro Ristori, recitò con molta naturalezza il monologo: *La barba all'autore*, del Testoni.

Il signor Lace offerse stupendi fiori alle due signorine De Vecchi e Ferraroti.

CRONACA

Il cisternone della Cittadella. — Il lettori ricordano che la scorsa state, in seguito ad una serie di studi e di ricerche, l'ing. Braida, ispettore per le antichità e scoperte, era riuscito a rintracciare nell'area innanzi alla caserma Pietro Micca i ruderi del famoso cisternone della Cittadella, stato interrato dai francesi or sono due secoli. Sarebbe certo stato interessante porre allo scoperto quel cisternone maestoso per le sue proporzioni, ingegnosissimo per la sua costruzione, che ricordava il pozzo di San Patrizio ad Orvieto, ma non potendo per ora essere stanziati dal Ministero dell'istruzione pubblica fondi per compiere questa impresa archeologica. Però, a ricordo della scoperta, è stata fatta ora una interessante pubblicazione. Essa consiste in una grande tavola litografica, che reca in alto una veduta fotolitografica del luogo ove il cisternone fu scoperto e le vestigia del muro che lo ricingeva, ed in basso due piante della cittadella di Torino duecento anni fa e del piano regolatore che ora è stato tracciato sopra la sua area.

La caccia ad un cane idrofobo. — Coloro che si trovavano ieri, verso le 2 pom., in via Roma, ebbero ad assistere ad un curioso spettacolo.

Un cane, apparentemente idrofobo e brutto oltre misura, dopo aver morso quattro altri cagnolini presso piazza Vittorio Emanuele II, fuggì verso piazza Carlo Felice, fece il giro del giardino pubblico che quivi si trova e finalmente infilò via Andrea Doria.

Lo inseguivano quattro o cinque trafelate guardie municipali colle daghe sguainate ed una folla di forse sette od ottocento persone; queste correvano come forsennate, scansando poi la bestiaccia se essa s'appressava.

Un lavandaio che si trovava col suo carretto in via Andrea Doria scagliò sul cane idrofobo un involto di biancheria, che stordì l'animale; un capitano del genio, sguainata la sciabola, ne percosse più volte l'animale e lo finì.

Una falsa denuncia di aggressione. — Certo Berganzini Alfredo fu Alessandro, d'anni 26, dimorante in via Berthollet, N. 20, è uno di quei tali che per stupidità e mania di nascondere e scusare sciupio di roba e di denaro inventano una grassazione patita, e con faccia tosta fanno la loro brava denuncia. Ma il bello si è che costoro il più delle volte, anzichè ottenere lo scopo desiderato, ottengono.... il contrario, perchè non è lecito nè di allarmare la cittadinanza con narrazioni di tristi fatti, nè prendersi giuoco delle autorità.

Il sapramminato adunque, ieri mattina, recatosi dalle guardie di P. S. della sezione di San Salvatore, denunciò che verso le ore 8 pom. del giorno prima, cioè domenica, trovandosi in piazza Statuto, era stato aggredito da tre sconosciuti, i quali dopo averlo percosso con pugni e ferito con un coltello alla coscia destra e resa così all'impotenza di difendersi, l'avevano preso derubato di lire 10 in biglietti di Banca e di lire 2 80 in moneta di rame, nonchè dell'orologio d'argento e catenella di metallo del valore complessivo di lire 30.

L'ora, il luogo, nonchè le circostanze colle quali il Berganzini narrò la patita aggressione fecero nascere il sospetto agli agenti di P. S. si trattasse di falsa denuncia: si fecero le opportune indagini, s'interrogò meglio e più strettamente il denunciante e s'ebbe per risultato che il Berganzini non si trovava in detta piazza, ma bensì in una cantina del Borgo San Donato, ove si fermò fin dopo le undici. Avendo poi detto d'aver riportato, fra le altre percosse, anche una ferita di coltello alla coscia, visitato dal medico, questi non riscontrò nessuna coltellata, ma soltanto una contusione al capo, guaribile in una quindicina di giorni e prodotta da caduta o da percossa con bastone. Inoltre s'interrogò la madre del Berganzini, e questa, senza forse sapere di che si trattasse, dichiarò francamente che il figlio suo non aveva l'orologio di cui diceva di essere stato derubato tantomeno il denaro.

Le guardie ebbero quindi abbastanza prove della simulata rapina e quindi, senz'altro, tennero in arresto il falso denunciante.

Due portamonete. — Una guardia municipale ha rinvenuto un portamonete contenente una discreta somma e lo consegnò ai suoi superiori.

Anche certo signor Galli Giovanni Domenico trovò in piazza Carlo Felice un portamonete contenente poche lire e lo consegnò ad una guardia municipale.

I guai del velocipedismo. — Verso le 4 1[2 di ieri sul corso Vittorio Emanuele II un velocipedista investì una giovinetta, certa Bollati Giovanna, d'anni 17, e la fece cadere a terra col suo veicolo.

In conseguenza dell'urto il rotabile perdette l'equilibrio ed il velocipedista, forse poco abile, cadde anche lui addosso alla Bollati. Egli però si rialzò subito e, rimontato sul suo biciclo, fuggì rapidamente quanto.... eroicamente senza punto curarsi della ragazza, che lasciò a terra. Sopraggiunta poco dopo una guardia municipale, accompagnò la Bollati alla farmacia Bernocco in via Lagrange, dove fu visitata dal dottor Musso, il quale, per buona sorte, non le trovò che una leggera ecchimosi al braccio destro.

Gli ignoti in casa di un prete. — Il sacerdote Albera don Angelo, abitante in piazza Vittorio Emanuele, N. 11, piano 4°, ha denunziato che nelle ore antimeridiane di ieri ladri sconosciuti penetrarono in casa sua e lo derubarono di 400 lire in contanti, di un orologio d'oro e di due d'argento del complessivo importo di oltre L. 200; quindi i ladri se ne andarono senza essere da nessuno veduti.

Una povera alienata. — Sulla piazza Madama Cristina una donna, che poi si seppe essere certa V. Teresa, d'anni 46, commetteva gravi disordini ingiuriando le persone che stavano sul mercato. Due guardie municipali l'avvicinarono, e accortesi ben presto che la poveretta non aveva il cervello a posto, la fecero entrare in una vettura e l'accompagnarono alla Questura, dove si è provveduto per farla ritirare al Manicomio. Si è accertato che la poveretta era già stata altra volta all'ospedale dei pazzi.

Una donna accoltellata. — Certa Cardino Delfina, d'anni 22, donna allegra, transitando, in compagnia di due giovinotti, in uno dei sentieri che dalla via Cibrario mettono sulla strada di Francia, fu avvicinata da un tale, il quale chiese di parlare alla ragazza; essa si rifiutò di sentirlo, e lui allora, offeso nell'....onore, tirato fuori il coltello, ferì alla natica destra la Cardino, e poi fuggì. La Cardino fu accompagnata all'Ospedale di San Giovanni dai suoi compagni, i quali sono certi Audibussi Giuseppe, di anni 19, e Ugo Luigi, d'anni 18. All'ospedale la Cardino fu medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

Ladri. — Il signor Moltino Giorgio, proprietario dello spaccio di vini sardi in via Monte di Pietà, denunciò alla Questura che ieri sera, verso le ore 8, tre individui sconosciuti, ch'erano entrati nel suo esercizio, l'avevano derubato di alcune bottiglie di vino. Fatte le opportune ricerche, gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono nella stessa via Monte di Pietà certo Scotti Agostino, d'anni 19, meccanico disoccupato, uno degli individui in parola, che non potè negare d'essere complice nel furto, poichè sulla sua persona si rinvennero e sequestrarono ancora due delle bottiglie involate.

SPETTACOLI — **Martedì, 25 novembre.**

CARIGNANO, ore 8 1[2 — *Ero e Leandro*, opera.

VITTORIO, ore 8 (Impresa Julien) — *Lucia di Lammermoor*, opera. — *Il conte di Montecristo*, ballo. — Negli intermezzi dell'opera *Cose rio date dalla* violinista *Torricelli*.

GERBINO, ore 8 1[2 (Comp. dramm. E. Duse) — *Moglie ideale*, commedia. — *Un duello fra due poltroni*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1[2 (Comp. dramm. C. Rossi) — *Gringoire*, comm. — *Zio Paolo*, comm. — *Una scintilla di Metastasio*, scherzo comico.

BALBO, ore 8 1[2 (Compagnia dramm. Paladini) — *Guerra in tempo di pace*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1[2 — (Comp. dramm. *La Torinese*) — *La fassina*, comm. — *La fortuna d'Ando*, comm.

TEATRO GIANDUJA (D'Angennes), ore 8 1[2. — *Le due Esposizioni.* — *Denari, gloria e donne*, [illegible]. Tutti i giovedì alle 2 e tutte le feste alle 3 recite diurne.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. - Spettacolo di varietà cogli artisti [illegible] Raphard concertista eccentrico e miss Christine jongleuse-equilibrista.

ESPOSIZIONE D'ARCHITETTURA (Corso Sclopis, parco del Valentino) — L'Esposizione è aperta dalle 9 ant. alle 5 pom.

ESPOSIZIONE OPERAIA ITALIANA (Corso Siccardi, antica piazza d'armi) — L'Esposizione resta aperta dalle 9 antim. alle 6 pomerid.

STATO CIVILE. — Torino, 24 novembre 1890.

NASCITE: 28, cioè maschi 15, femmine 13.

MATRIMONI: Bertoletti capitano Giuseppe con Ferretti Rosa — Botta Antonio con Martini Petronilla — Cravero Federico con Gennari Dirce — Jaluti Giacomo con Molinari Teresa — Secco Felice Luigi con Bobbio Caterina Felicita.

MORTI: Moreno Lucia, d'anni 23, di Demonte, cont.

NOVEMBRE: giorni 30. — *Fasi della Luna nel corr. mese.* — 4 U. Q. — 12 L. N. — 19 P. Q. — 26 L. P.
Martedì 25 — 329° giorno dell'anno — Sole nasce 7,32, tr. 4,41 — *Santa Caterina vergine martire.*
Mercoledì 26 — 330° giorno dell'anno — Sole nasce 7,33, tr. 4,40 — *Santa Delfina vergine.*

Osservatorio di Torino. — 24 novembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima +1,3 massima +11,1
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 25: 7,2.

Borsa di Genova 24 9bre.		Obbl. Ferr. Merid.	— —
Rend. Ital. cont.	94 00	Banca di Genova	— —
» » f.m.	94 05	Cassa generale	— —
Az. Banca Naz.	1646 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	601 —	Nav. Gen. Italiana	354 —
Az. Ferr. Mediterr.	501 —	Raffin. Lig. L.	242 —
» Ferr. Merid.	160 —	Società Veneta	— —
Chiusura della Borsa di Parigi, 24.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	95 05	Egiziano 6 0/0	490 3/4
» 3 0/0	95 10	Rend. ungher. 4 0/0	90 3/4
» 4 1/2 0/0	104 00	Rend. spagn. ester.	74 1/10
Rend. Ital. 5 0/0	94 25	Banca disc. di Parigi	502 —
Camb. Londra vista	25 37 5	Banca Ottomana	607 1/2
Consolid. inglesi	95 1/2	Argento fine	225 70
Obbl. Lombarde	367 —	Credito fondiario	1290 —
Cambio sull'Italia	1 3/8	Suez	2368 —
Turco nuovo	18 17	Panama	72 —
Banca di Parigi	807 —	Lotti turchi	70 3/4
Tunisino	4.8 1/2	Ferr. Meridionali	— —
		Londra, 24 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	95 5/8	Egiziano 1866	16 —
Rendita Italiana	12 1/5	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. in ster. 1,008,000	
Argento fino	47 3/4		
Spagnuolo	73 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Turco nuovo	17 3/4		

Berlino, 24.		Cons. Pruss. 4 0/0	104 90
Mobiliare	163 40	Id. 3 1/2 0/0	18 —
Austriache	103 50	Turco nuovo	17 00
Lombarde	58 70	Prest. Orient. Russo	75 75
Cambio su Londra	20 18	Rublo	238 —
Rendita Italiana	91 75	Mediterranee	105 75
Id. f.m.	91 60	Meridionali	— —

Borsa di Buenos Ayres, 21 novembre.
Oro. Pezzi 185 carta per 100 pezzi oro.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 19 al 22 novembre.

Zuccari (ogni 100 kg. in deposito franco vagone). — Raffinato nazionale, da L. 128 a 129 — Marty inglesi, da 41 a 42 — Cristallini d'Egitto, da 42 a 43 — Cristallini di Germania, da 41 a 42 — Cristallini di Russia, da 39 a 40.

Mercato con un corso d'affari calmo, specialmente nei greggi; i cristallini d'Egitto sempre i preferiti dalle fabbriche.

Raffinati nazionali con buone richieste e con prezzi invariati. Vendita totale 5000 sacchi qualità assortite.

Caffè (ogni 50 kg. schiavo al dep.). — San Domingo 1ª qual. da L. 114 a 115 — Santos assortito, da 118 a 120 — Rio assortito, da 115 a 117 — Guatemala assortito, da 124 a 126 — Bahia assortito, da 105 a 108 — Costaricca assortito, da 130 a 135 — Portoricco assortito, da 140 a 142.

Durante l'ottava nulla d'interessante da segnalare per i caffè, i quali continuano nelle solite oscillazioni su tutti i mercati esteri con tendenza meno ferma, per cui le contrattazioni sulla nostra piazza furono sempre attive per le vendite dei bisogni locali; ma la speculazione soprassiede, abituata ai frequenti giuochi delle piazze estere. Vendite in tutta la settimana 1050 sacchi assortiti.

Spiriti al quintale (senza sconto). — Napoli extra 95 L. 222/31 — Id. 10/91 L. 210/18 — Sicilia extra 94/95 L. 229/22.

Mercato con mancanza dell'articolo e prezzi bassi.

Grani e granoni (ogni 100 kg.) — Grani teneri: Lombardo, da L. 21 50 a 25 — Berdiansca, 20 — Sebastopoli, da 19 a 19 25 — Taganrog, da 19 75 a 20 — Irka Odessa, da 18 50 a 19 — Irka Nicopoli, 19 50 — Irka Nicolajeff, da 19 25 a 19 50 — Polonia, 20 — Braila e Galatz, 19 — San Gian d'Acri, da 16 50 a 17 25 — Caifa, da 16 25 a 16 50 — Bombay, 10 — Grani duri: Taganrog, da 18 75 a 19 25 — Berdiansca, da 19 a 19 50 — Granoni: Braila, 12 50 — Lombardo, da 10 a 16 50 — Piemonte, da 16 75 a 17 50.

Mercato con andamento difficile. Quelli esteri e specialmente quelli del Levante seguitano sostenuti, mentre da noi la nota dominante è la calma, trovandosi limitati ad un lavoro di puro dettaglio, mancando la domanda dal nostro interno.

Prezzi invariati e tendenza molto incerta.

Risi (al quintale tela compresa bordo; per l'estero circa L. 130 in meno per quintale). — Extra, da L. 42 50 a 43 50 — Brillato stelle, da 41 a 42 — Id. id. A, da 39 50 a 40 50 — Schiumu risone naturale, da 37 a 37 50 — Riso 3 stelle, da 36 a 37 50 — Id. 4 stelle, da 33 a 35 50 — Id. 6 stelle, da 31 a 31 50.

Mercato con vendita limitata e con tendenza all'aumento.

Carboni. — Cardiff (1ª qualità), da L. 30 50 a 31 — Id. (2ª qual.), da 29 75 a 30 — Newcastle, da 26 50 a 27 50 — Scozia, da 22 50 a 23 — Yard Park, da 25 50 a 26 — Newpelton (vero), da 21 a 21 50 — Hebburn Main coal, da 21 a 21 50 — Qualità secondarie, da 22 50 a 23 — Coke Garesfield, da 38 50 a 39 — Coke da gas inglese, da 40 a 41 — Coke da gas nazionale, da 12 a 40.

Mattoni refrattari marca M T e C, L. 130 a 135 al mille.

Mercato con vendita limitata e con tendenza all'aumento.

Metalli. — Piombo Nazionale, da L. 37 a 37 50 — Stagno inglese, da 270 a 275 — Banca, da 250 a 255 — Dello Stretto, da 240 a 245 — Rame inglese, da 140 a 145 — In fogli, da 153 a 160 — Zinco in fogli, 65 — In pani, 61 — Ghisa di Scozia, da 8 a 8 50 per 100 kg. — Bande stagnate da 22 a 25 per ogni cassa franco vagone.

Mercato sempre in calma d'affari e prezzi invariati, i fabbricanti si provvedono direttamente sui luoghi di produzione. In sostegno il piombo nazionale, che è sempre il più domandato dalle fabbriche con prezzi variati.

Petrolio. — Pensylvania S. W. in vag. cist. a L. 18, — In barili a 19 50 per 100 kg. — Caucaso in vagoni cisterna, a 16 50 per 100 kg., schiavo di dazio — Casse Atlantic, da 63 50 a 64 — Casse marca Royal, a 61 — Casse Caucaso, a 62 per 100 kg. — Casse marca Rubino, a 25 per cassa sdaziato franco al vagone in partita.

Mercato calmo e prezzi sostenuti malgrado i diversi arrivi di carichi assortiti dal Nord America.

Gli affari in settimana furono diversi in casse e pochissimi in barili.

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 17 al 23 novembre 1890.*

Specie e quantità del bestiame esposto.

Buoi 0 — Tori 4 — Manzi, Manze e Moggie 0 — Vacche 7 — Sanati 871 — Vitelli 553 — Suini 201 — Montoni, Pecore 20 — Capre 1 — Agnelli 128 — Capretti 00 — Totale 2108.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, reggiani, lombardi, romagnoli, veneti, toscani, svizzeri e meticci diversi.

Suini. — Piemontesi, lombardi, romagnoli ed anglo-cinesi.

Ovini e caprini. — Biellesi e comuni delle nostre valli alpine.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.

Bovini. — Piemontesi di pianura e reggiani.
Suini. — Romagnoli ed anglo-cinesi.
Ovini. — Biellesi.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.

Sanati da L. 9 00 a 10 50 — Vitelli da 7 00 a 8 50 — Buoi e Manzi da 6 00 a 7 25 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 5 25 a 6 75 — Vacche e Soriani in genere da 4 00 a 5 50 — Suini da 8 25 a 10 25 — Montoni, Pecore e Capre da 5 50 a 0 00 — Agnelli da 8 00 a 0 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 17 al 23 novembre 1890.

Buoi e manzi 78 — Tori 11 — Vacche 19 — Torelli e Moggie e Manze 5 — Sanati 801 — Vitelli 622 — Suini 252 — Pecore, Montoni e Capre 221 — Agnelli 1780 — Totale capi 3297.

Stagionatura legale delle sete in Torino, 21 9bre.

Organzino	colli 6	— K.	576 19
Greggia	colli 6	— K.	579 16
Totale	colli 12	— K.	1151 35
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 972		— K.	24001 63

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di Gº MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO.

In questo vasto Stabilimento gli avventori trovano sempre tutte le **camere da letto, complete**, come pure **sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo.

Con altro assortimento di **mobili comuni e di fantasia** e tutto ciò che occorre per qualsiasi **appartamento e villino**, coll'unita **fabbrica** per eseguire ogni altra commissione sia di **mobilio** che per **tappezzerie in stoffa**, ed anche di **ricca serramenta.**
Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 411

Attenti!!!

che 1 litro d'olio non è 1 chilo

non lasciatevi illudere dalla sfarzosa pubblicità. Ricorrete invece a Case serie, oneste, di antica fama.

E di questo Torino non manca! 4035

Lezioni di disegno e pittura.

Lavori in varii generi a modici prezzi.
Lezioni combinate per famiglie a L. 1 50 caduna.
Ritratti ad olio a L. 70.
Scrivere **R. G.**, pittore, Posta, Torino. C 3825

D'affittare diversi **alloggi** vuoti e mobiliati; diverse ville e case da vendere e da affittare; negozi da rimettere con merce o senza. — Rivolgersi all'*Agenzia ROSSI*, piazza Carignano, 4, p° 1°, Torino. C 3575

D'affittare
Alloggio mobiliato di 3 camere, un camerino e cucina. — Via Arsenale, n. 20 bis, piano 2°. C 3966

D'affittare al presente

via Assarotti, 10:
Alloggio al terzo piano, novembre. C 4026

Corso S. Maurizio, 36

angolo via Napione:

Un **appartamento** signorile di 8 vani ed annessi, al terzo piano;
Due **alloggi** minori al 4°.
Disponibili al presente. C 3803

CENSO.

Palazzo civile e annessa **cascina**, terreni fertilissimi, al tasso del 5 0/0 all'anno.
Scrivere alle iniziali H c 4017 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da vendersi

Locomobile a doppio cilindro, 20 cavalli circa, buonissimo stato, avendo lavorato appena sei mesi per surrogarla con altra macchina maggiore forza. — Indirizzarsi Banca A. CUCCO, **Biella.** 4021

Casa da vendere

Valore **150** mila — Reddito 6 0/0. Scriv. *Agenzia Pubblicità N. 193*, C. Manfredi, via Finanze, Torino. 3891

Per L. 250.

Grande Specchio con cornice dorata e **Mobili in mogano** per sala.
Dirigersi via Massena, n. 31, dal portinaio. C 4008

Matrimonio.

Signorina trentenne, di ottimi costumi, contrarrebbe matrimonio con signore cinquantenne.
Scrivere **G. M., 35**, in Posta, Torino. C 4034

Una giovane

d'anni 27, accetterebbe posto da **cameriera** presso distinta famiglia anche fuori Torino.
Scrivere al N. 92 H c 3959 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Uno studente del Ginnasio o del Tecnico, oppure un'**allieva maestra** troverebbe alloggio e pensione presso una insegnante municipale.
Scrivere alle iniziali H c 3994 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

1000 a 3000 lire all'anno possono guadagnare uomini e donne senza lasciare impiego. Lavori diversi o scritture da farsi in casa. — Scriv. *Direttore Classe Internazionale*, 45, Boul.d Ornano, **Parigi.** H 3879 R

ALMANACCO BREVETTATO
pensile-tascabile

Grandezza quando trovasi aperto contim. 31 1/2×16.
Grandezza quando trovasi in tasca contim. 11 1/3×8 1/2.

UTILISSIMO
Alle Famiglie.
All'uomo d'affari.
Agli studi commerciali.
Agli stabilimenti.
Alle Amministrazioni.
Alle Ferrovie.
Ai Ministeri.

Vendesi presso tutte le Cartolerie e Librerie. H 4002 M

Vendita cavalli.

Presso la Società Anonima dei Tramways di Torino (Belga), deposito della barriera di Casale, vi sono diversi **cavalli** ad uso carro **da vendere.**

Amaro eminentemente igienico

CACAO LOBECK DI DRESDA

puro, igienico, solubile, finissimo.
Deposito in *pacchi elegantissimi* di 125 gr. presso i principali Confettieri di Torino. 4010

SARTORIA

per uomini e ragazzi

di R. BAJETTO

già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI

2 - Via S. Franc. da Paola (*presso via Po*), **Torino.**
Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livree. 985

BANCA GUIDO TOLUSSO

MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 12, piano nob. - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto funziona dal 1878; alle sue dipendenze e nei suoi uffici vi collaborano Avvocati e Notaio; tiene rappresentanti Legali in tutte le sedi di Pretore e Tribunale nel Regno e nei principali centri commerciali all'estero. La sua opera si raccomanda specialmente:

Pel ricupero di crediti sia giudizialmente che stragiudizialmente in Italia e all'estero;

Per la trattazione di cause sia attive che passive.

Le sue condizioni sono le più modeste. Nessun onorario le compete nelle vertenze in cui nulla siasi potuto ricuperare.

S'incarica anche dell'incasso dei crediti a *forfait*, **assumendo il carico di tutte le spese ed onorari, esonerandone totalmente i clienti nel caso che per insolvenza dei debitori i crediti non siansi potuti ricuperare.**

NB. La Sezione Legale è retta da un apposito Regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta. H 4001 31

JUTA

Manifattura Nazionale di E. BALESTRERI
DEPOSITO
via Arsenale, 38, ang. S. Quintino.
Tele da ricamo — Tende
Stoffe per mobili — Sacchi e tele da imballo
Nuovi arrivi. - Prezzi ribassati.
Tappeti e guide a L. 0 70 il metro.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

di MANTELLI e CASACCHE per Signora
Scialli, Sottane ed articoli diversi.
PRESSO
S. SEGRE E C°
Via Roma — 25 4011
a sinistra del Caffè della Borsa.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.
È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI ...

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli e per esame al posto di **Medico di 3ª classe** presso l'Ufficio municipale d'Igiene con destinazione speciale al laboratorio batteriologico e collo stipendio di L. **2500** annue.

Le domande su carta da bollo da cent. 60 dovranno essere trasmesse al Municipio, Ufficio d'Igiene, prima del **20 dicembre p. v.**, corredate dei seguenti documenti:

1. *Atto di nascita comprovante di non aver oltrepassato gli anni 30;*
2. *Certificato di cittadinanza italiana;*
3. *Fedina penale di data non anteriore a tre mesi;*
4. *Certificato di visita sanitaria subita presso l'Ufficio municipale d'Igiene;*
5. *Diploma di dottore in medicina e chirurgia con laurea conseguita in una Università del Regno almeno da due anni;*
6. *Saranno titoli di preferenza quelli che dimostrino pratica di laboratorio nelle ricerche microscopiche e batteriologiche.*

Il programma di concorso per gli esami e tutte le altre informazioni verranno date dall'Ufficio municipale d'Igiene, via Corte d'Appello, n. 1, piano 3°.

Torino, 22 novembre 1890.

4008 IL SINDACO: **M. VOLI.**

AMMINISTRAZIONE DELLA TENUTA LA MANDRIA

Venaria Reale.

Avviso d'asta.

Il giorno **27 novembre**, alle ore **9 1/2**, presso l'Amministrazione della Tenuta La Mandria, proprietà Luigi Medici, si incanteranno n. **40 lotti** bosco ceduo e piante d'alto fusto.
Capitoli e condizioni visibili presso l'ufficio d'Amministrazione della Mandria. C 4016

TULLI PER VELETTE ultima moda.
NASTRI, VELLUTI, ECC. IN DETTAGLIO
a prezzi di fabbrica.
PRESSO **B. ROSSETTI**
via S. Tommaso, 23, p.no 1°. C 3883

PER BAGNI

Fabbrica di **Bagni Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, con consumazione garantita inferiore a 0,20.
RESEGOTTI Lorenzo, *lattoniere e gasista.*
Fabbrica: via Ponte Mosca, 17 — *Deposito:* via Garibaldi, 33, Torino.

SPEZIA

Grand Hôtel e Albergo R. Croce di Malta

Il solo di 1° ordine sul mare — Buonissima cucina — Vini scelti — Gran conforto — Pasti a prezzo fisso ed alla carta — Camere da L. 3. C 3909

GENOVA

Albergo ...

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Torino: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *H. Hucker*, piazza Carlo Felice, 9; *C. Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *M. Vergnano*, piazza Carlo Felice, 9; *Toralli*, via Roma, 18; *Turicco*, p° S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Novara*, via S. Massimo, 12; *Cornaglia*, piazza Carlo Felice, 2. 3350 M

OLIO DI OTTO TEMPEL
Il miglior Olio di fegato merluzzo.
Esclusivo deposito presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, Torino.

Nel Palazzo corso Valentino, 38-40, angolo corso Massimo d'Azeglio, **affittansi diversi eleganti alloggi** da 4 e più ambienti, provvisti di tutte le comodità desiderabili.
Prezzi eccezionali. 3805

GRANDE INCANTO

DI

MOBILI D'APPARTAMENTO.

Mercoledì 26 corr. novembre e successivi, ore solite,
via Maria Vittoria, 27, piano nobile,

si procederà alla **vendita** di tutti i **mobili** arredanti il grandioso alloggio di 14 camere, consistenti in: Ricco salone palissandro (noce d'India) coperto in broccatello — Sofà d'angolo — **Sei grandiose specchiere** in cornice dorata — Camere da letto complete — Salottino in seta gialla — **Camera da pranzo stile Luigi XV** — Altro più comune — Guardaroba — Comò — Consolles — Scrivanie con cassa ferro — Bronzi artistici — Quadri — Dipinti d'autore — Pendole — Candelabri — *Buffet* — **300 metri guide** — Tende — Drapperie — Telerie in pezze — Mantelerie — Cristallerie, ecc., ecc. 4019

Incanto volontario.

Giovedì 4 dicembre pross. e successivi, alle ore consuete, il sottoscritto esporrà in vendita tutto il mobilio arredante un alloggio al 1° piano, **via Villa della Regina, n. 11**: Elegante mobilio per sala di ricevimento, camera da pranzo, camere da letto, candelabri, oggetti fantasia, alabastri, cortinaggi, tappeti e molti altri oggetti. — Si cederebbe il tutto anche a partito privato. C 4013
Recapito dal rag. LIPRANDI PAOLO, via Bellezia, n. 10.

Da vendere

Macchina a vapore a condensazione della forza di **16 cavalli effettivi** con **caldaia** e relativi accessori, il tutto in buonissimo stato, a prezzo conveniente.
Recapito dal perito e liquidatore LIPRANDI PAOLO, via Bellezia, n. 10, piano 3°, Torino. C 4014

CON L. 7.50 si può far fortuna, interessandosi in una impresa garantita dallo Stato.
Per dettagli e prospetti ufficiali (gratuiti) dirigersi a **Samuel Heckscher senr.**, banchiere, **Amburgo.** H 3843 M

Piroscafi celerissimi PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova
il 3, 14 e 24 d'ogni mese.

Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.

Rappresentanza della Società in **Torino**, via Roma, 15.

Subagenzie della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte collo stemma della Società sulla rispettiva insegna. H 401 B